



Unione Europea



Regione Calabria



Ministero delle Politiche agricole,
alimentari e forestali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE CALABRIA 2007 – 2013

ASSE 1: “MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE”

ASSE 2: “MIGLIORAMENTO DELL’AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE”

ASSE 3: “QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL’ECONOMIA RURALE”

-
- **Misura 111: Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione**
 - **Pacchetto Giovani (Misura 112: Insediamento giovani agricoltori + Misura 121: Ammodernamento delle aziende agricole);**
 - **Misura 121: Vendita Diretta**
 - **Misura 122: Accrescimento del valore economico delle foreste**
 - **Misura 123: Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali**
 - **Misura 124: Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale**
 - **Misura 133: Azioni di informazione e promozione**
 - **Misura 227: Sostegno agli investimenti non produttivi**
 - **Misura 311 (azione 1 e 2): Diversificazione in attività non agricole**
 - **Misura 312: Sostegno alla creazione e allo sviluppo di imprese**
 - **Misura 323: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale**
-

DISPOSIZIONI ATTUATIVE

PER IL TRATTAMENTO DELLE DOMANDE DI AIUTO



1) OBIETTIVO DEGLI INTERVENTI

In attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Calabria 2007-2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Delibera n. 760 del 12.12.2007 e, con il presente documento il Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria definisce le disposizioni attuative di progetti finalizzati al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, al miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale e alla diversificazione dell'economia rurale.

Gli interventi contenuti all'interno del presente documento si riferiscono all'attuazione delle Misure a investimento degli Assi 1, 2 e 3 del PSR e si rapportano ai seguenti obiettivi:

Asse 1

- Migliorare la qualità dei prodotti nelle diverse fasi delle filiere (dalla produzione alla trasformazione);
- Valorizzare e promuovere i prodotti tipici di qualità e il loro legame con il territorio;
- Accrescere la competitività delle aziende agricole e forestali e delle filiere agroalimentari;
- Sostenere l'ammodernamento e l'innovazione;
- Qualificare e aggiornare i profili professionali e favorire il ricambio generazionale;
- Potenziare le infrastrutture e migliorare la gestione dei sistemi irrigui;

Asse 2

- Tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000;
- Valorizzare l'ambiente e il paesaggio nei sistemi agricoli e forestali;
- Favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa quali-quantitativa delle acque e del suolo.

Asse 3:

Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione

Recupero del patrimonio rurale per migliorare l'attrattività turistica e l'offerta dei servizi;

Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali

Diversificazione dell'economia rurale;

creazione di nuove opportunità occupazionali; formazione di nuovi profili professionali.

Per il raggiungimento di tali obiettivi vengono utilizzati gli strumenti (Misure) resi disponibili dal Regolamento sullo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1698/2005).



2) DEFINIZIONI

Azienda agricola

L'azienda agricola è un'unità produttiva costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica ad opera di un conduttore, cioè, persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio aziendale. La superficie dell'azienda è tutta quella in possesso dell'imprenditore così come risultante dal fascicolo aziendale elettronico di cui al DPR 503/99.

Membro della famiglia agricola (art. 35 del Reg. (CE) 1974/2006)

Per "membro della famiglia agricola" si intende una persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale, ad esclusione dei lavoratori agricoli. Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il membro della famiglia agricola deve esercitare un'attività agricola nell'azienda agricola al momento della presentazione della domanda.

Terreno agricolo

Per "terreno agricolo" si intende il terreno nel quale l'imprenditore agricolo esercita una delle attività considerate dall'art. 2135 del C.C.

Le categorie di terreno agricolo ammesse al sostegno sono individuate in:

- seminativi, colture permanenti, altre coltivazioni agricole (esclusi gli orti familiari), che risultano essere stati in produzione nei due anni precedenti la presentazione della domanda;
- ammissibili ai sostegni in riferimento all'art. 42 del Reg. (CE) n. 1698/05.

Non sono ammissibili al sostegno le superfici coltivate a prato permanente, prato pascolo e pascolo e le superfici in genere che risultano in fase di rinaturalizzazione e quelle percorse da incendio. Tale esclusione è da estendere anche alle superfici nelle quali è stato introdotto il regime sodivo in attuazione di specifiche Misure della precedente programmazione.

Imprenditore Agricolo Professionale

Ai sensi del comma 1, art. 1, del D. Lgs 99/2004, così come integrato dal successivo D. Lgs 101/05, "ai fini dell'applicazione della normativa statale, è imprenditore agricolo professionale (IAP) colui il quale, in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1257/1999 del 17 maggio 1999, del Consiglio, dedichi alle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il cinquanta per cento del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricavi dalle attività medesime almeno il cinquanta per cento del proprio reddito globale da lavoro. Nel caso in cui l'azienda sia localizzata in una zona svantaggiata le percentuali di riferimento sono il 25% del tempo lavorativo ed il 25% del reddito globale. Le pensioni di ogni genere, gli assegni ad esse equiparati, le indennità e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche, ovvero in società, associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo, sono escluse dal computo del reddito globale da lavoro. (Cfr. Linee guida per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) approvate con Deliberazione di Giunta Regionale della Calabria n. 188 del 29 marzo 2007).

Coltivatore Diretto

ai fini delle presenti disposizioni, si definisce Coltivatore Diretto colui che direttamente ed abitualmente si dedica alla coltivazione dei fondi, sempreché la complessiva forza lavorativa espressa dal nucleo familiare non sia inferiore a un terzo di quella occorrente per le normali necessità di coltivazione dei fondi stessi.

Imprenditori agricoli associati

Sono considerati imprenditori agricoli associati:

- le società di persone e le associazioni, qualora lo statuto o l'atto costitutivo prevedano quale oggetto sociale l'esercizio delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Cod. Civ. Per le società in accomandita la qualifica si riferisce ai soci accomandatari;
- le società cooperative, comprese le cooperative agricole di conduzione di terreni e/o allevamenti ed attività connesse, nonché i loro consorzi, qualora lo statuto preveda quale oggetto sociale l'esercizio delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Cod. Civ.



- le società di capitali e le fondazioni qualora lo statuto o l'atto costitutivo prevedano come oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola.

L'impresa associata deve conservare la propria identità giuridico-fiscale e ha l'obbligo di mantenere il vincolo associativo sino al completo adempimento degli impegni indicati ai successivi paragrafi. Le fatture relative agli interventi previsti dal programma di investimento devono essere intestate all'impresa associata.

Fascicolo aziendale

Si intende per esso la raccolta della documentazione amministrativa relativa al beneficiario ed è conservato presso un CAA convenzionato con AGEA o presso la Regione.

La costituzione del fascicolo aziendale è obbligatoria, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 01 dicembre 1999. L'assenza del fascicolo aziendale e la mancata dichiarazione dei dati che ne consentono la costituzione e l'aggiornamento impediscono l'attivazione di qualsiasi procedimento. L'aggiornamento del fascicolo aziendale può essere effettuato in ogni momento, anche indipendentemente dall'attivazione di un procedimento. In tal caso l'aggiornamento del fascicolo aziendale viene gestito come specifico procedimento. Tutta la documentazione da presentare deve tenere conto di quanto disposto dal D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 "Testo unico delle disposizioni legislative regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e, in particolare, in caso di dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, occorre ottemperare a quanto indicato rispettivamente negli articoli 46 e 47 del D.P.R. sopra citato.

Superficie Agricola Utilizzata (SAU)

Insieme dei terreni dell'azienda effettivamente investiti a seminativi, prati, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie (coltivazioni legnose che danno prodotti agricoli, esclusi i boschi ed i prodotti forestali) e terreni mantenuti in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'articolo 5 del Reg. (CE) n. 1782 del 29 Settembre 2003 e s.m.i. Essa costituisce la superficie eleggibile, al netto delle tare. Non sono eleggibili i terreni ritirati dalla produzione a qualsiasi titolo.

Domanda individuale

Per domanda individuale si intende la richiesta di contributi o premi proposta da soggetti singoli (pubblici e/o privati) a valere su singole misure.

Primo insediamento

Per primo insediamento si intende l'attribuzione per la prima volta della partita IVA come produttore agricolo e l'iscrizione al registro delle imprese, sezione speciale imprese agricole, della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura (C.C.I.A.A.)

Unità Lavorativa Aziendale (ULA)

Unità di misura convenzionale basata sulla conversione delle ore lavorate presso l'azienda in addetti a tempo pieno considerato pari a 2100 ore anno. L'utilizzo di questo comune parametro di riferimento rende comparabile l'impiego di manodopera anche tra aziende che fanno ricorso al part-time. Costituiscono una ULA i lavoratori familiari quando raggiungono o superano le 2.100 ore lavorative annue; se non vengono raggiunte le 2.100 ore, viene calcolata la frazione corrispondente; i salariati fissi presenti tutto l'anno costituiscono una ULA; i salariati fissi che non sono presenti tutto l'anno costituiscono una ULA quando raggiungono o superano le 1.800 ore lavorative annue; se non vengono raggiunte le 1.800 ore viene calcolata la frazione corrispondente; per gli avventizi le ULA derivano dalle ore complessive diviso 1.800.

Impresa in difficoltà

Il concetto di impresa in difficoltà va definito in riferimento agli "Orientamenti comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà", di cui alla Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02, p.ti 9, 10 e 11.

Reddito di riferimento extra agricolo

L'ISTAT ha individuato il reddito extra agricolo di riferimento in 17.863 Euro al 2007. Tale valore costituirà parametro di riferimento fino ad ulteriore aggiornamento da parte dell'ISTAT.

Spesa pubblica



Qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni, la cui origine sia il bilancio dello stato, di enti pubblici territoriali o delle Comunità europee, e qualsiasi spesa analoga. E' assimilato ad un contributo pubblico qualsiasi contributo al finanziamento di operazioni a carico del bilancio di organismi di diritto pubblico o associazioni di uno o più enti pubblici territoriali o organismi di diritto pubblico, ai sensi della direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativo al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, di lavori, di forniture e di servizi.

Qualora il beneficiario dell'operazione sia un soggetto pubblico, la quota di compartecipazione alla spesa non è considerata spesa pubblica.

CUP

Il CUP costituisce uno strumento che consente alla Pubblica Amministrazione, nelle sue varie articolazioni organizzative e territoriali, d'identificare ogni progetto d'investimento pubblico (che preveda cioè, in tutto o in parte, oneri a carico dei contribuenti), con una codifica valida per tutte le Amministrazioni e per i soggetti - pubblici e privati - coinvolti nel ciclo di vita dei progetti stessi, per seguirne, in prospettiva, l'evoluzione. La responsabilità della richiesta del CUP è attribuita all'Amministrazione, ossia al soggetto titolare del progetto, cui competono l'attuazione degli interventi e l'erogazione delle relative risorse finanziarie pubbliche, destinate alla realizzazione degli interventi.

Unità di Dimensione Europea (UDE) e Reddito Lordo Standard (RLS)

Una UDE (Unità di Dimensione Europea) è pari a 1.200 euro di RLS (Reddito Lordo Standard) totale.

Il reddito lordo standard (RLS) è la differenza tra il valore standard della produzione e l'importo standard di alcuni costi specifici e viene determinato per ogni singola specie vegetale e animale. Il reddito lordo standard totale dell'azienda corrisponde alla somma dei valori ottenuti per ogni attività colturale moltiplicando i RLS unitario per il numero di unità rispettive.

Azienda agrituristica (Legge 5 dicembre 1985, n. 730 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 16 dicembre, n. 295)

Per attività agrituristiche si intendono esclusivamente le attività di ricezione ed ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli di cui all'art.2135 del codice civile, singoli od associati, e da loro familiari di cui all'articolo 230-bis del codice civile, attraverso l'utilizzazione della propria azienda, in rapporto di connessione e complementarietà rispetto alle attività di coltivazione del fondo, silvi-coltura, allevamento del bestiame, che devono comunque rimanere principali. Lo svolgimento di attività agrituristiche, nel rispetto delle norme della norma della Legge di disciplina dell'agriturismo, non costituisce distrazione della destinazione agricola dei fondi e degli edifici interessati. Rientrano tra tali attività:

- a) dare stagionalmente ospitalità, anche in spazi aperti destinati alla sosta di campeggiatori;
- b) somministrare per la consumazione sul posto pasti e bevande costituiti prevalentemente da prodotti propri, ivi compresi quelli a carattere alcolico e superalcolico;
- c) organizzare attività ricreative o culturali nell'ambito dell'azienda. Sono considerati di propria produzione le bevande e i cibi prodotti e lavorati nell'azienda agricola nonché quelli ricavati da materie prime dell'azienda agricola anche attraverso lavorazioni esterne.

Imprese agricole multifunzionali

Si considerano comunque connesse all'attività agricola le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata (D.Lgs 228 del 18 maggio 2001) di orientamento e modernizzazione del settore agricolo.

Microimpresa

Si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EURO.

Punto vendita

Ai fini della misura 121 – Vendita diretta, si definisce “punto vendita” un locale adibito alla attività di commercializzazione, svolta attraverso la vendita diretta dei prodotti agricoli e agroalimentari. Il locale deve essere di dimensioni coerenti con i quantitativi di prodotti che si intendono vendere e opportunamente allestito con gli impianti e le attrezzature necessarie per l'esercizio di vendita, nel rispetto della normativa vigente.



3) MISURE

MISURA 111 - AZIONI NEL CAMPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'INFORMAZIONE

Ambito di intervento

La misura prevede il finanziamento di azioni di formazione e informazione al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- favorire la qualificazione e l'aggiornamento di profili professionali, per soddisfare le esigenze di consulenza e informazione che saranno espresse dalle imprese agricole e da quelle forestali;
- promuovere lo scambio di competenze e buone pratiche agricole per i giovani operanti nei settori agricoli e/o forestali;
- corsi di qualificazione per giovani imprenditori agricoli e forestali al fine di raggiungere i requisiti previsti dall'art. 22 § c del Reg. (CE) 1698/2006;
- favorire il passaggio di competenze e la conservazione delle "tradizioni" tra generazioni;
- agevolare i processi di riorganizzazione aziendale e di miglioramento qualitativo delle produzioni 'no food' (soprattutto in relazione alla produzione di energie alternative);
- promuovere la gestione sostenibile delle risorse agricole e forestali, nonché la conservazione dell'ambiente e del paesaggio;
- informare gli agricoltori sulle opportunità di sviluppo offerte dalle politiche comunitarie, nazionale e regionali;
- informare gli operatori del settore agricolo/forestale su tutti gli aspetti afferenti la produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli/forestali, anche con riferimento alla vendita diretta ;
- realizzare un sistema di informazione a favore del mondo agricolo e rurale, anche con riferimento al trasferimento delle innovazioni provenienti dal mondo della ricerca.

La formazione è volta alla qualificazione professionale degli operatori agricoli e forestali, deve essere concepita come un'azione integrata di qualificazione e assistenza all'impresa finalizzata a sviluppare competenze e sensibilità nuove verso l'adozione di strumenti manageriali e l'apertura verso il mercato globale. L'informazione mira a dare la massima conoscenza sull'offerta di politiche e sulle innovazioni di prodotto e processo agli imprenditori e ai tecnici del mondo agricolo e rurale. Le scelte in ambito formativo ed informativo sono raccordate alle strategie di rilancio dell'economia agricola attraverso anche la sinergia con gli altri fondi.

Beneficiari

Azione 1: Organismi pubblici e privati in quanto organizzatori di formazione a carattere collettivo che si avvarranno degli enti riconosciuti per la formazione.

Azione 2: Imprenditori agricoli e forestali ed addetti del settore agricolo residenti in Calabria.

Azione 3: Regione Calabria, Enti o strutture che abbiano capacità nel campo dell'informazione nel settore agricolo.

Descrizione tecnica della misura

La formazione mira ad affrontare i bisogni di qualificazione e aggiornamento degli addetti, così come individuati sulla base delle reali esigenze espresse dal territorio, con i corsi finalizzati e di breve durata (massimo 40 ore), eccetto i corsi di acquisizione della qualifica professionale per i giovani agricoltori che potranno avere una durata superiore. Sono finanziabili iniziative di informazione ed addestramento, come stages, seminari, incontri divulgativi, corsi di formazione, perfezionamento, aggiornamento (in aula, in campo, e-learning) e workshop. Per quanto riguarda i temi e campi di formazione/informazione sarà data priorità ai progetti che svolgeranno attività di sensibilizzazione degli operatori agricoli e forestali sul legame tra tutela dell'ambiente e attività agricole e forestali, ivi compreso per quanto riguarda le pratiche agricole a basso impatto ambientale. Non saranno finanziati progetti formativi che rientrano nei normali programmi educativi.

La misura si articola in tre azioni:

Azione 1



Organizzazione di corsi di formazione realizzati, tramite enti accreditati, sulla base dei fabbisogni espressi dal mondo agricolo (imprenditori, addetti). I corsi si terranno in aula e/o in campo per una durata di un massimo di 40 ore e saranno rivolti ai soli imprenditori e lavoratori agricoli-forestali ed addetti del settore agroalimentare.

Solo i corsi per l'acquisizione della qualifica professionale da parte dei giovani agricoltori dovranno avere una durata non inferiore a 150 ore. In quest'ultimo caso, dovrà essere garantita un numero di esercitazioni pratiche (compresi gli stages) almeno pari al 25 % del totale delle ore del corso.

I progetti di formazione che prevedono la modalità FAD (e-learning), non potranno destinare a tale modalità più del 25% del totale delle ore del corso.

Azione 2

Sostegno per la partecipazione a corsi di formazione/seminari/workshop e stage, organizzati anche al di fuori della Regione Calabria. L'azione si rivolge ad imprenditori agricolo-forestali, che operano nell'ambito del sistema agro-alimentare e forestale.

Azione 3

Interventi informativi per pubblicazioni a carattere periodico e non, pubblicazioni specialistiche, opuscoli, schede tecniche, bollettini, newsletter, realizzate e diffuse sotto forma cartacea o con tecnologie di rete; organizzazione di convegni, workshop, seminari, incontri, sessioni divulgative, giornate open day e/o visite guidate.

Descrizione degli enti responsabili delle azioni di formazione e di informazione

Gli enti beneficiari delle azioni di formazione e informazione si avvarranno ove richiesto degli enti accreditati.

La Regione può attivare direttamente le attività informative relative al campo di azione 3 del PSR e a tal fine può utilizzare affidamenti diretti in favore di strutture in house nel rispetto della normativa Comunitaria (Direttiva 2004/18/CEE) e nazionale (Decreto Legislativo n. 163/2006) in materia di appalti di pubblici servizi.

Gli altri beneficiari quali enti pubblici che statutariamente perseguono scopi di sviluppo agricolo e forestale o di formazione e informazione e diffusione di conoscenze potranno attivare la Misura partecipando al bando.

Investimenti ammissibili

Le spese ammissibili per l'organizzazione degli interventi **di formazione** sono:

- spese di viaggio, vitto e alloggio dei partecipanti (anche in forma di voucher individuali);
- compensi del personale docente e non docente;
- spese di viaggio, vitto e alloggio personale docente e non docente;
- esclusivamente per l'azione 2, spese di iscrizione e frequentazione a percorsi formativi anche in forma di voucher individuali (corsi di formazione, specializzazione, seminari, master, etc...);
- elaborazione e produzione di supporti didattici ed informativo;
- acquisto materiali di consumo;
- spese per affitto immobili e locali utilizzati per la formazione;
- leasing, limitatamente al periodo di utilizzo, e/o noleggio attrezzature necessarie alle attività formative;
- spese di pubblicizzazione delle iniziative di formazione;
- ideazione e progettazione dell'intervento formativo, compreso il coordinamento organizzativo, di norma nel limite del 5% del costo complessivo del progetto approvato;
- spese generali, fino ad un limite massimo dell'8% del totale dei costi, ovvero:
 - posta, telefono e collegamenti telematici;
 - illuminazione, riscaldamento e condizionamento;
 - assicurazioni;
 - spese condominiali e pulizie;
 - altro, previa valutazione di ammissibilità da parte del Responsabile di Misura.

Relativamente all'Azione 2 la partecipazione ai corsi di formazione/workshop/seminari e stage potrà essere agevolata dall'erogazione di voucher individuali formativi. Il voucher può coprire le spese di



iscrizione e partecipazione (viaggio, vitto, alloggio) a corsi di formazione. In tal caso il proponente dovrà specificare il tipo di formazione (eventuale Ente che organizza il corso, oggetto del corso e/o indicazione di tecniche specialistiche e/o competenze necessarie; programma di massima con l'indicazione del tempo previsto e del periodo; non è ammessa in ogni caso la spesa per la partecipazione a corsi di formazione cofinanziati dal PSR Calabria).

Qualora al momento della presentazione della domanda di aiuto non vi siano corsi attivati, il beneficiario potrà indicare anche più Enti di interesse che organizzano corsi nella materia e/o competenza indicata, fermo restando l'impegno a comunicare il programma definitivo prima dell'avvio delle attività.

Qualora il voucher venga erogato a copertura delle spese per la partecipazione a stage aziendali, occorre presentare un programma di lavoro, indicando l'azienda ospitante, la materia/tecnica specialistica che si intende acquisire (preferibilmente inerente al settore e/o all'attività della propria azienda a meno che non vi siano interessi ad allargare in altri settori), l'indicazione della spesa con la quantificazione delle voci di spesa.

Categorie di spesa eleggibili per informazione e diffusione delle conoscenze

- spese per attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni;
- organizzazione di fiere ed esposizioni;
- partecipazione a fiere ed esposizioni;
- realizzazione di convegni, seminari divulgativi, incontri informativi, open day e Workshop tematici;
- spese di missioni e compensi per i relatori, spese per viaggi di studio, scambio di buone pratiche e visite dimostrative (presso enti, istituti e aziende, ecc.);
- noleggio mezzi di trasporto, strumenti didattici ed informatici, macchine e strumenti dimostrativi;
- utilizzo strutture esterne;
- acquisto, leasing e/o noleggio attrezzature;
- realizzazione e diffusione materiale informativo (pubblicazioni specialistiche, bollettini e newsletter, ecc.);
- coordinamento organizzativo: max 5% del totale dei costi;
- spese generali: max 5%.

Si precisa che sono ammissibili, ai sensi all'art. 55, 1° comma, lettera e) del Reg. (CE) n. 1974/06, le **spese generali** quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione, ovvero quando connesse a specifiche disposizioni previste nelle schede di misura del documento di programmazione e richiamate nei bandi pubblici attuativi delle stesse misure.

Le spese generali sono ammissibili qualora siano sostenute effettivamente e in relazione diretta all'operazione cofinanziata, nonché certificate sulla base di documenti che permettono l'identificazione dei costi reali sostenuti in relazione a tale operazione.

La documentazione di spesa, prodotta in originale, deve riportare:

- la dicitura "Finanziata dal FEASR nell'ambito della Misura 111 del PSR Calabria 2007/2013 (Reg. (CE) 1698/2005)";
- la denominazione o il codice del progetto di riferimento;
- l'importo in percentuale della spesa imputata al progetto.

Per quanto riguarda il personale, si fa riferimento a quanto disposto dalle circolari del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41/2003 del 5 dicembre 2003 per come modificata ed integrata dalla n. 2/2009 alla quale si rimanda anche per la determinazione dei relativi massimali di costo da calcolarsi al lordo dell'Irpef, al netto dell'Iva e della quota di contributo previdenziale obbligatoria.

Si ribadisce che le fasce di appartenenza sono le seguenti:

1. Personale docente



Nell'ambito del personale docente sono previste tre fasce di livello, definite come segue:

fascia A:

- docenti di ogni grado del sistema universitario/scolastico e dirigenti dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale;
- ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività del settore di appartenenza, rivolte ai propri dipendenti, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo o categoria di riferimento;
- esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di docenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo/materia oggetto della docenza.

fascia B:

- ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- ricercatori Junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse;
- professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore/materia oggetto della docenza.

fascia C:

- assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale nel settore;
- professionisti od esperti junior impegnati in attività proprie del settore/materia oggetto della docenza.

2. Tutor

Rientrano nella figura del tutor le figure di supporto alla formazione e/o alla gestione d'aula; a seconda della tipologia d'intervento, la figura del tutor può essere riferita:

- all'aula (in caso di attività corsuale "frontale");
- alla formazione aziendale (per interventi formativi in costanza di rapporto di lavoro);
- alla formazione a distanza (in caso di azioni formative nelle quali il momento dell'insegnamento è spazialmente e/o temporalmente separato da quello dell'apprendimento).

3. Consulenti

Si tratta di personale impegnato attraverso rapporti consulenziali aventi ad oggetto prestazioni professionali specialistiche direttamente riferibili alle attività progettuali espletate sotto la propria diretta responsabilità e controllo e con l'utilizzo di risorse proprie.

Tali rapporti consulenziali potranno anche essere oggetto di contratti a progetto e continuativa laddove l'attività consulenziale risponda, per caratteristiche e sua propria natura, agli elementi e termini strutturali del contratto stesso, così come sopra sintetizzati.

Anche nell'ambito dei consulenti sono previste tre fasce di livello così ripartite:

fascia A:

- docenti di ogni grado del sistema universitario e scolastico impegnati in attività consulenziali inerenti al settore/materia progettuale e proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività consulenziali inerenti al settore/materia progettuale e proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; dirigenti dell'Amministrazione Pubblica; funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale;
- dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività consulenziali proprie del settore di appartenenza con esperienza professionale almeno quinquennale;



- esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di consulenza con esperienza professionale almeno quinquennale inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

fascia B:

- ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività di consulenza proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- ricercatori junior con esperienza almeno triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse;
- professionisti od esperti con esperienza almeno triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

fascia C:

- assistenti tecnici con competenza ed esperienza professionale nel settore;
- professionisti od esperti junior impegnati in attività di consulenza inerenti al settore/materia progettuale.
- Sono riconducibili a questa fascia le attività di consulenza realizzata mediante contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

Impegni ed obblighi del beneficiario

Azione 1

- stipulare idonea copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per i partecipanti ai corsi di formazione;
- conservare presso la propria sede legale ed in copia presso la sede di svolgimento dell'attività formativa la documentazione probatoria relativa alle assicurazioni.

Azione 1 e Azione 3

- realizzare l'iniziativa in conformità con il progetto approvato anche con riferimento alle risorse umane utilizzate nonché comunicare variazioni che si dovessero rendere necessarie per forza maggiore per ottenerne l'approvazione da parte delle strutture dipartimentali competenti. .

Azione 2

- concludere il corso/stage di formazione.

Documentazione richiesta specifica della misura

Azione 1

- Progetto dell'attività formativa con indicazione specifica degli anni di esperienza dell'ente accreditato in attività di formazione nel settore agricolo, del personale impegnato, dei rispettivi ruoli e costi imputati, come da formulario allegato;

Azione 2:

- Progetto del corso/stage di formazione dal quale si evincano la coerenza e attinenza tra le tematiche dell'azione formativa con l'attività svolta dal richiedente, la coerenza con le priorità individuate per la filiera di riferimento dal PSR 2007-2013;
- Documentazione attestante la conclusione del percorso formativo qualora già posseduta. In caso contrario, la stessa dovrà essere prodotta al termine del corso.

Azione 3:

- Progetto di informazione/diffusione con relativi costi, dettagliata descrizione del progetto rispetto alle tematiche trattate, curriculum dell'ente e/o dei facenti parte, l'articolazione strutturale delle strutture di informazione del soggetto proponente.

Demarcazione tra fondi

- Il Fondo Sociale Europeo attuerà percorsi formativi atti a sviluppare competenze orizzontali. In particolare, formerà figure professionali innovative attraverso l'attivazione di corsi di lunga durata per la formazione dei



tecnici pubblici e privati che operano nel settore agricolo e dei soggetti delle filiera istituzionale, nonché per l'istruzione dei formatori.

- Il Fondo Sociale Europeo, inoltre, si occuperà della formazione degli addetti nel settore agro-industriale e alimentare calabrese e alla formazione di nuove professionalità lungo la “supply chain”.

- Per il settore delle agroenergie, l’FSE avrà il compito di formare nuovi profili professionali per la gestione di impianti di produzione di energia, mentre al FEASR spetterà la formazione degli operatori che intendono diversificare l’attività agricola verso la produzione della biomassa agricola e forestale. - Il FEASR punterà a sviluppare competenze specifiche, attraverso corsi, stage, visite di breve durata, finalizzati all’aggiornamento ed alla riqualificazione degli imprenditori e dei dipendenti del settore agricolo sulle seguenti tematiche: aspetti specifici della gestione dell’impresa agricola o forestale, tecniche colturali specialistiche, irrigazione, microirrigazione, difesa in coltura protetta, potatura, concimazione, logistica, legislazione e obblighi degli imprenditori agricoli e forestali. Relativamente alla formazione sulle tematiche dell’asse 3, il FEASR si occuperà della formazione degli operatori economici in tema di diversificazione delle attività agricole e dell’economia rurale e in tema di turismo e attrattività dei territori rurali.

- Il FEASR finanzia corsi di qualificazione per giovani imprenditori agricoli al fine del raggiungimento dei requisiti previsti dall’art.22 del Reg. (CE)1698/2005.

- Per gli interventi di informazione agli operatori agricoli interviene il FEASR.

Il FSE non interviene a favore delle attività che beneficiano dei finanziamenti del FEASR in questo programma.

Demarcazione tra OCM e PSR

OCM Olio:

- sono escluse le azioni dimostrative in campo di tecniche alternative di lotta alla mosca;
- non sono ammessi i corsi per assaggiatori.

Apicoltura:

- La formazione per la lotta alla varroa sarà attivata soltanto nell'ambito del PSR.

OCM Ortofrutta:

- Azione 1: Le iniziative di formazione e informazione nel settore dell'ortofrutticoltura verranno realizzate esclusivamente nell'ambito del PSR;
- Azione 2: Le iniziative di formazione e informazione nel settore dell'ortofrutticoltura verranno realizzate esclusivamente nell'ambito del PSR.

Localizzazione

La misura si applica sull’intero territorio regionale

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l’ammissibilità delle domande.

Misura	Proposta Criteri di selezione	P.ti
Azione 1 Organizzazione di corsi	Progetti di formazione per giovani imprenditori per acquisire le conoscenze e le competenze professionali adeguate previste per l’accesso alla misura 112 (attestato di qualifica di corso di formazione di almeno 150 ore)	7
	Indicatore di efficienza gestionale. L’indicatore assegna il punteggio max al costo orario proposto per allievo che si discosta, in diminuzione, dal costo/orario/allievo massimo ammissibile (pari a 22€).	Max 8
	Progetti di formazione di breve durata (max 40 ore): - gestione sostenibile delle risorse agricole (applicazione delle Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali): 12 punti - sicurezza alimentare, salute delle piante e benessere animale (applicazione dei Criteri di Gestione Obbligatori):12 punti - trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e nuovi sistemi	Max 16



	<p>di vendita diretta: 10 punti</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetto con valenza tematica legata alla vocazione agricola del territorio e finalizzato alla valorizzazione delle produzioni certificate (vedi elenco prodotti Misura 132): 16 punti - attività per favorire l'aggregazione di filiere e/o sviluppo della cooperazione: 8 punti 	
	<p>Grado di coerenza con le priorità individuate nelle singole filiere così come riportate nelle schede di misura 121 e 123</p> <ul style="list-style-type: none"> - i corsi abbracciano priorità di una sola filiera: 4 punti - i corsi abbracciano priorità di due o tre filiere: 8 punti - i corsi abbracciano priorità di oltre 3 filiere: 10 punti 	Max 10
	<p>Capacità (es. esperienza, curriculum etc.) del richiedente o dell'Ente riconosciuto utilizzato per la formazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Anni di esperienza del beneficiario o dell'Ente formatore (punti max 4) - Corsi di interesse agricolo effettuati dal beneficiario o dall'Ente formatore (punti max 4) 	Max 8
	<p>Possesso di certificazione di qualità in ambito formativo del richiedente o dell'Ente riconosciuto utilizzato per la formazione</p>	7
	<p>Progetti che prevedono il coinvolgimento delle P.A. competenti di riferimento alle materie formative (es. ASL-INAIL per le azioni sulla sicurezza sul lavoro, alimentare e benessere degli animali)</p>	4
Azione 2 Partecipazione a corsi	Imprenditore Agricolo e Forestale Professionale	14
	Giovane imprenditore e/o donna	13
	Grado di coerenza tra corso di formazione/workshop/seminario e attività dell'imprenditore o dell'addetto al settore agricolo (stesso comparto dell'azienda 12 punti; altri comparti attinenti all'indirizzo aziendale 6 punti; altri comparti 0).	Max 12
	<p>Grado di coerenza con le priorità individuate nella filiera di riferimento dell'impresa</p> <ul style="list-style-type: none"> - i corsi abbracciano priorità di una sola filiera: 4 punti - i corsi abbracciano priorità di due o tre filiere: 8 punti - i corsi abbracciano priorità di oltre 3 filiere: 11 punti 	Max 11
	<p>Partecipazione a Progetti di formazione di breve durata (max 40 ore):</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione sostenibile delle risorse agricole (applicazione delle BCAA): 10 punti - sicurezza alimentare, salute delle piante e benessere animale (applicazione dei CGO): 10 punti - trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e nuovi sistemi di vendita diretta: 6 punti - progetto con valenza tematica legata alla vocazione agricola del territorio e finalizzato alla valorizzazione delle produzioni tipiche certificate: 10 punti - attività per favorire l'aggregazione di filiere e/o sviluppo della cooperazione: 4 punti 	Max 10
Azione 3 Informazione	<p>Capacità (es. esperienza, curricula etc.) nel campo dell'informazione da parte del soggetto proponente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - meno di 5 anni di attività nel settore agricolo in ambito regionale (5 punti) - almeno 5 anni di attività nel settore agricolo in ambito regionale (10 punti) - meno di 5 anni di attività nel settore agricolo in ambito nazionale (20 punti) - almeno 5 anni di attività nel settore agricolo in ambito nazionale (30 punti) 	Max 30
	<p>Qualità del progetto d'informazione con riferimento alle modalità esecutive:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazioni specialistiche a carattere divulgativo, periodiche e non: 11 punti • Ambito territoriale della diffusione: max 5 punti <ul style="list-style-type: none"> - distribuzione a livello nazionale; 5 	Max 16



	- distribuzione a livello regionale; 3 - distribuzione a livello locale 2	
	Possesso di certificazione di qualità	9
	Progetti di informazione che riguardano le produzioni certificate elencate nella Misura 132	5

Intensità dell'aiuto

La misura prevede un aiuto del:

- 80% delle spese ammesse sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari privati;
- 100% delle spese ammesse nel caso di Enti pubblici.

La spesa pubblica ammissibile non potrà comunque superare i seguenti limiti:

- per l'Azione 1 max € 20.000 per i corsi di formazione di breve durata di 40 ore e fino ad un massimo di 3 corsi per beneficiario; max € 75.000 in caso di corsi di formazione di 150 ore per l'acquisizione della qualifica professionale da parte dei giovani agricoltori e fino ad un massimo di 2 corsi per beneficiario; in ogni caso l'importo massimo di contributo pubblico concedibile per beneficiario per l'azione 1 non potrà essere superiore a 150.000 euro come importo risultante dalla combinazione delle tipologie di corsi attivati;
- per l'Azione 2 il tetto massimo concedibile per beneficiario è così modulato: max 5.000 € per n.1 voucher nel caso il programma di formazione riguardi l'imprenditore, max 2 voucher di 5.000 € nel caso di azienda condotta da giovani imprenditori con più titolari, max 10.000 € nel caso di programma di formazione/aggiornamento che prevede il coinvolgimento di più addetti per azienda con le modalità previste dal voucher, in tal caso l'importo massimo per addetto non potrà comunque essere superiore a 5.000 €, con la possibilità di utilizzare voucher di importo minore per più addetti, fermo restando il limite massimo di 10.000 euro di contributo pubblico per beneficiario (es. voucher da 2.000 per la formazione degli addetti dell'azienda fino ad un max di 5 persone -5 voucher, tot. 10.000 €)
- per l'Azione 3 il tetto massimo di contributo concedibile è pari a 60.000€.

Le risorse messe a bando saranno ripartite tra le azioni in proporzione al totale degli importi delle domande ammesse per singola azione.



PACCHETTO GIOVANI

(MISURA 112 - INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI + MISURA 121 - AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE)

Ambito di intervento

La misura intende mantenere e consolidare il tessuto socio-economico nelle zone rurali, garantendo però un ricambio generazionale, funzionale al consolidamento e sviluppo delle aziende sul territorio e sui mercati, rinnovando la classe imprenditrice agricola, agevolando i giovani che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda.

L'obiettivo della misura è di facilitare l'insediamento dei giovani agricoltori ed il conseguenziale adattamento strutturale delle loro aziende, nonché favorire la permanenza delle giovani famiglie nelle aziende e la rivitalizzazione delle aree rurali.

Beneficiari

Si considerano beneficiari del premio di primo insediamento i giovani agricoltori che alla data di presentazione della domanda per il sostegno all'insediamento soddisfino i seguenti requisiti:

- abbiano un'età maggiore di 18 anni e inferiore a 40 anni alla data di presentazione della domanda e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda;
- possiedano conoscenze e competenze professionali adeguate (titolo di studio ad indirizzo agrario o attestato di qualifica di corso di formazione non inferiore a 150 ore o attività agricola svolta per almeno due anni); Se il giovane agricoltore ha bisogno di un periodo di adattamento per avviare o ristrutturare l'azienda, può essergli accordata una proroga non superiore a 36 mesi, a decorrere dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno, per soddisfare i requisiti relativi alle conoscenze e competenze professionali di cui all'art. 22, paragrafo 1, lettere b del Reg. (CE) 1698/2005, a condizione che tale esigenza sia documentata e prevista nel piano di miglioramento aziendale.

Sono ammissibili anche giovani imprenditori associati in società finalizzate alla conduzione di aziende agricole, purché siano rispettate individualmente tutte le condizioni previste. Resta inteso che il premio resterà unico.

I beneficiari della misura con la sottoscrizione della domanda di aiuto si impegnano a diventare IAP e/o Coltivatore Diretto, entro 36 mesi dalla concessione del contributo, pena la revoca dello stesso (premio+investimento).

Per l'adesione alla misura è prevista la presentazione di un piano degli investimenti (piano di miglioramento o business plan), in cui si evidenzia il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola, il collegamento tra i singoli investimenti e la coerenza con le filiere di riferimento, la conformità degli investimenti alle norme comunitarie che li riguardano. La valutazione del piano sarà funzionale all'attribuzione delle priorità assolute e relative individuate per la selezione dei progetti.

La dimensione minima di accesso deve soddisfare almeno uno dei due requisiti nell'anno a regime:

- 1) una redditività dell'azienda pari al 60% dell'ultimo reddito di riferimento extra agricolo, come definito dall'ISTAT;
- 2) garantire l'impiego di 1 ULA.

Il mancato raggiungimento delle ULA necessarie a soddisfare il requisito di ammissibilità, a conclusione del programma di investimento o comunque non oltre i 36 mesi necessari per l'adeguamento, determinerà la decadenza totale dell'aiuto. Le ULA raggiunte a conclusione del piano di sviluppo aziendale devono essere mantenute sino al completo adempimento degli impegni assunti con l'adesione alla presente Misura, pena il recupero del premio erogato in misura proporzionale alla riduzione delle ULA occupate.

Il mancato soddisfacimento dei requisiti e/o impegni di cui sopra comporterà la decadenza totale dall'aiuto e conseguente recupero del premio erogato.

Contenuti del Piano di Miglioramento Aziendale

I requisiti minimi per la redazione del Piano di Miglioramento Aziendale devono essere descritti in modo chiaro e riguardare:



- la situazione iniziale dell'azienda agricola e gli elementi cardine specifici (localizzazione territoriale, dimensione e caratteristiche geo-morfologiche dell'azienda, aspetti strutturali, aspetti occupazionali, risultati economici precedenti, eventuali attività commerciali) e gli obiettivi per lo sviluppo delle attività nella nuova azienda;
- i dettagli relativi ad investimenti, formazione, consulenza o eventuali altre azioni necessarie allo sviluppo delle attività dell'azienda agricola coerenti con gli obiettivi individuati, ivi compreso il cronoprogramma;
- dimostrazione del miglioramento del rendimento globale dell'azienda e della sostenibilità dell'investimento nel tempo, in termini economici (PLV, RN), finanziari (ROI, ROE), ambientali ed occupazionali (ULA occupate).

Descrizione tecnica della misura

La misura riconosce un contributo per l'insediamento dei giovani imprenditori agricoli e forestali. Per primo insediamento si intende l'attribuzione per la prima volta della partita IVA come produttore agricolo e l'iscrizione al registro delle imprese, sezione speciale imprese agricole, della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura (C.C.I.A.A.). Nel caso di subentro in azienda familiare, il beneficiario dovrà subentrare nella conduzione dell'intera azienda agricola. Non sono ammessi, pertanto, frazionamenti aziendali in ambito familiare.

La mancata rispondenza a quanto indicato nel piano aziendale e nel relativo crono programma comporta la revisione del sostegno accordato sino al recupero totale del premio erogato.

Nel caso in cui il piano aziendale faccia riferimento all'utilizzo di altre misure del Programma regionale sullo sviluppo rurale, le informazioni che il richiedente dovrà fornire dovranno essere sufficientemente dettagliate da poter fungere da base anche alla richiesta di sostegno prevista da dette altre misure.

In merito alle istanze relative al primo insediamento, la fattispecie di cui al comma 1 sub a) di cui all'art. 22 del reg. CE 1698/2005 deve essere soddisfatta in data successiva a quella della pubblicazione del presente bando, avvenuta sul sito ufficiale www.calabriapsr.it in data 29 gennaio 2013.

Nel caso l'insediamento sia effettuato in imprese organizzate in forme societarie dovrà essere dimostrato che al giovane agricoltore sia demandata la responsabilità e la rappresentanza della società medesima e che egli eserciti pieno potere decisionale. Sono ammissibili forme societarie che prevedono la presenza di più giovani aventi pari responsabilità e rappresentanza nella gestione della stessa, fermo restando che l'importo del premio di primo insediamento è limitato a quello previsto per un solo giovane.

Le società dovranno avere una durata di almeno 12 anni.

Misura 121: Interventi ammissibili:

Sono ritenute ammissibili a contributo i seguenti *investimenti di tipo materiale*:

- investimenti di costruzione e/o ammodernamento di fabbricati rurali al servizio dell'azienda, fatta eccezione per quelli di uso abitativo che sono sempre esclusi e comportano il diniego all'accesso per l'intero programma proposto;
- interventi di ammodernamento delle strutture e delle dotazioni aziendali per ridurre i costi di produzione;
- acquisto di nuove macchine e attrezzature finalizzate alla riduzione dei costi di produzione;
- coltivazioni a rapido accrescimento (*Short Rotation Forestry*) per la produzione di biomassa ad uso energetico;
- acquisto di terreni agricoli per favorire l'insediamento dei giovani agricoltori per un costo inferiore al 10% del totale delle spese ammissibili, come da art. 71 Reg. (CE) 1698/05. Il costo del terreno verrà determinato sulla base dei valori agricoli medi validi alla data di presentazione della domanda, stabiliti annualmente dalla Commissione provinciale espropri;
- miglioramenti fondiari finalizzati alla realizzazione e riconversione di impianti di colture permanenti nel rispetto delle limitazioni previste dalle OCM di settore;
- gli investimenti aziendali atti a favorire l'efficienza e il riutilizzo della risorsa idrica con tecniche di irrigazione a basso consumo idrico;
- realizzazione e/o allestimento di immobili e relative attrezzature per la trasformazione, conservazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti agro-zootecnici prevalentemente (almeno i 2/3) di produzione aziendale. Sono inclusi i costi per l'acquisto di



dotazioni e attrezzature informatiche, attrezzature di laboratorio di analisi e strumentazione per verifica di parametri qualitativi delle produzioni aziendali;

- realizzazione di impianti tecnologici, fino ad una potenza di 1MW per la produzione di energia ottenuta da biomassa agro-forestale e da altre fonti di energia alternativa. L'energia prodotta dovrà essere destinata all'auto-consumo dell'azienda agricola e l'investimento dovrà essere commisurato al soddisfacimento del fabbisogno energetico dell'azienda stessa. Tale presupposto è relativo al principio della demarcazione tra i Fondi regolanti regimi di aiuto (in questo caso FEASR e FESR) attualmente in vigore. Nel caso di impianti collettivi, realizzati da più aziende, questi devono essere commisurati al soddisfacimento dei fabbisogni di tutte le aziende interessate; realizzazione e ristrutturazione di serre di tipo innovativo a basso impatto ambientale (ad es. colture fuori suolo) che assicurino il contenimento dei costi energetici e riducano i costi di produzione.
- meccanismi di prevenzione (difesa attiva) contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici (p.es. installazione di reti e impianti antigrandine e antibrina);
- introduzione di impianti di mungitura e refrigerazione per la produzione di latte alimentare di alta qualità e di latte alta qualità per le produzioni DOP.

Investimenti immateriali:

- realizzazione e acquisizione di sistemi di gestione della qualità (ad es. certificazioni volontarie e certificazioni della GDO);
- costi generati dall'acquisto o utilizzo di brevetti e licenze e dall'acquisto di software di gestione.

Le spese per investimenti immateriali sono ammissibili a sostegno solo se connesse agli investimenti di tipo materiale e non possono in ogni caso superare il 10% della spesa totale ammissibile.

Sono ammesse le spese generali connesse a quelle sostenute per gli investimenti strutturali e gli impianti entro un limite massimo del 9%, ivi incluse le spese tecniche che non potranno superare il 6%. Nel caso di progetti particolarmente complessi, per la cui realizzazione sono richiesti nulla osta e/o pareri delle Autorità pubbliche che comportano la predisposizione di ulteriori elaborati per il tecnico, il massimale potrà essere aumentato al 7%. Per quanto concerne opere, impianti, macchinari, attrezzature e arredi il cui costo è determinato in base ai preventivi le spese generali non possono superare il 3%.

Per ogni settore di attività, sono esclusi gli investimenti che possono essere attuati nell'ambito di ciascuna OCM dei settori oggetto di intervento.

Si riconosce priorità a quegli investimenti finalizzati alla realizzazione di prodotti di qualità riconosciuta ai sensi dell'art. 32 del Reg. (CE) 1698/2005 ed a quegli investimenti che migliorano le performance ambientali delle imprese per quanto riguarda i processi, i prodotti e la loro commercializzazione.

E' possibile presentare domande per altri settori, limitatamente agli interventi prioritari, che riguardano prodotti di nicchia che abbiano una ridotta rilevanza economica ed in funzione della loro importanza purché siano corredate da un'analisi di filiera che evidenzi le criticità, i bisogni ed interventi prioritari. Questi prodotti di nicchia possono essere per es. il corbezzolo, l'origano, il pisello di Amendolara, i capperi, il gelsomino, il fagiolo nano di Mormanno etc. etc.

Di seguito si riportano per ciascun settore le tipologie d'investimento prioritarie:

Olio

Per il settore dell'olio di oliva gli investimenti nelle aziende agricole si pongono gli obiettivi primari di assicurare il raggiungimento di standard qualitativi più elevati, ed una riduzione dei costi di produzione soprattutto nella fase di raccolta. Pertanto sono considerati prioritari i seguenti interventi:

- acquisto di macchine ed attrezzature per la raccolta delle olive;
- acquisto di macchine e attrezzature che assicurano una riduzione dei costi di produzione e un minor impatto ambientale dell'olivicoltura;
- acquisto di impianti attrezzature che assicurano un'adeguata trasformazione e conservazione del prodotto a livello aziendale;
- riconversione varietale nelle aree DOP;
- Investimenti finalizzati alla produzione di biogas da rifiuti organici di produzione aziendale, commisurati al soddisfacimento dei fabbisogni energetici dell'azienda, fino ad una potenza di 1MW.



Agrumi

Per l'agrumicoltura gli investimenti hanno come obiettivi prioritari l'ampliamento dei calendari di raccolta per le diverse specie, il miglioramento della qualità attraverso la localizzazione delle produzioni nelle aree più vocate della regione, la riduzione dei costi di produzione. Sono considerati prioritari i seguenti interventi:

- riconversione varietale nelle aree particolarmente vocate per la singola specie nei comprensori identificati come prioritari;
- acquisto di macchine e attrezzature che assicurano una riduzione dei costi di produzione;
- realizzazione di nuovi impianti di agrumi nei territori vocati per le singole specie con impiego di varietà che assicurano l'ampliamento dei calendari di produzione;
- investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei sistemi d'irrigazione e al risparmio idrico;
 - riconversione varietale e realizzazione di nuovi impianti, nelle aree particolarmente vocate per la singola specie nei comprensori identificati come prioritari, utilizzando varietà che rispondono alle esigenze del mercato e garantiscono un ampliamento dei calendari di produzione e commercializzazione.;
- Investimenti finalizzati alla produzione di biogas da rifiuti organici di produzione aziendale, commisurati al soddisfacimento dei fabbisogni energetici dell'azienda, fino ad una potenza di 1MW.

Avranno priorità gli investimenti realizzati nei comprensori vocati per ciascuna specie come di seguito riportato:

- Arance: Piana di Sibari, Piana di Lamezia Terme compresi i comuni contigui di Vibo Valentia e Pizzo, Fascia Jonica della provincia di Catanzaro, Comuni dell'area ionica reggina (da Bovalino a Monasterace), Piano di Gioia Tauro compresa la Valle del Mesima, fascia Jonica crotonese (e comuni contigui di Cutro, Mesoraca, Rocca di Neto e Roccabernarda);
- Limoni: Alto Jonio Cosentino, fascia Jonica della provincia di Catanzaro, comuni della fascia tirrenica meridionale della Provincia di Reggio Calabria (Scilla, Villa San Giovanni e Bagnara) Comuni dell'area ionica reggina (da Bovalino a Monasterace), Piano di Gioia Tauro compresa la Valle del Mesima, Costa Jonica meridionale della provincia di Reggio Calabria, fascia Jonica crotonese (e comuni contigui di Cutro, Mesoraca, Rocca di Neto e Roccabernarda);
- Bergamotto: costa Jonica meridionale della provincia di Reggio Calabria;
- Cedro: nei comuni vocati della costa dell'Alto Tirreno cosentino;
- Clementine: l'area definita dall'IGP.

Ortofrutta

Per l'ortofrutticoltura gli investimenti hanno come obiettivi primari l'ampliamento dei calendari di raccolta per le diverse specie, l'introduzione di tecniche e sistemi di coltivazione innovativi e rispettosi dell'ambiente che assicurano il raggiungimento degli standard qualitativi richiesti dagli operatori commerciali a valle della filiera e la riduzione dei costi di produzione. Sono considerati prioritari i seguenti interventi:

- riconversione varietale delle specie poliennali, mediante reimpianto, nelle aree vocate per le diverse specie;
- investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di nuove tecnologie nella fase di coltivazione con particolare riferimento alla fase della raccolta;
- investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei sistemi d'irrigazione e al risparmio idrico.
- Investimenti finalizzati alla produzione di biogas da rifiuti organici di produzione aziendale, commisurati al soddisfacimento dei fabbisogni energetici dell'azienda, fino ad una potenza di 1MW.

Per la realizzazione degli investimenti verrà accordata priorità territoriale alle diverse produzioni ortofrutticole secondo quanto di seguito riportato:

- Ortaggi: basso crotonese, fascia jonica catanzarese, piana di Lamezia compresi i comuni contigui di Vibo Valentia e Pizzo, Altopiano silano (patata e ortaggi estivi), Piana di Gioia Tauro compresa la Valle del Mesima (pianura contigua all'area di Rosarno), Piana di Sibari, locride, Valle del Crati e pianori Aspromontani;
- Pesche e nettarine: Piana di Sibari, Piana di Gioia Tauro, Costa jonica catanzarese (Cropani, Sellia Marina, Simeri Cricchi), Piana di S. Anna (KR);



- Albicocco: Piana di Gioia Tauro, alto Jonio cosentino (Rocca Imperiale), fascia Jonica della provincia di Catanzaro, Piana di S. Anna (KR);
- Susino: Piana di Gioia Tauro, Piana di Gioia Tauro, costa Jonica catanzarese (Cropani, Sellia Marina, Simeri Crichi), Piana di S. Anna (KR);
- Fico: basso tirreno cosentino, Valle del Crati;
- Actinidia: Piana di Gioia Tauro, compresa la Valle del Mesima (pianura contigua all'area di Rosarno).
- presa la Valle del Mesima (pianura contigua all'area di Rosarno).

Castagno

Per la coltura del castagno gli investimenti hanno come obiettivi primari il miglioramento produttivo degli impianti esistenti e l'introduzione di cultivar pregiate e resistenti alle malattie parassitarie. Pertanto sono considerati prioritari i seguenti interventi:

- miglioramento e razionalizzazione di castagneti esistenti;
- realizzazione di nuovi impianti e riconversione varietale con utilizzo di cultivar pregiate anche locali resistenti a malattie parassitarie (cancro corticale e mal dell'inchiostro);
- acquisto di macchine e attrezzature che agevolano le attività della raccolta.

Vitivinicolo

Per la viticoltura gli investimenti hanno come obiettivo il miglioramento della competitività attraverso la riduzione dei costi di produzione e il miglioramento degli standard produttivi.

Sono pertanto considerati prioritari i seguenti investimenti:

- l'introduzione di nuove tecnologie nelle diverse operazioni colturali, con particolare riferimento alla fase di raccolta, in grado di assicurare il contenimento dei costi di produzione e di migliorare la qualità del prodotto finale;
- sostegno alla creazione di cantine aziendali, di piccole e medie dimensioni, nelle aree DOC e IGT carenti di etichette per incrementare l'immissione sul mercato di prodotti di qualità riconosciuta.
- Investimenti finalizzati alla produzione di biogas da rifiuti organici di produzione aziendale, commisurati al soddisfacimento dei fabbisogni energetici dell'azienda, fino ad una potenza di 1MW.

Questo programma non finanzia investimenti già previsti nell'ambito delle Organizzazioni Comuni di Mercato.

Zootecnica da carne e da latte

Per la zootecnica gli investimenti hanno come obiettivi prioritari, il miglioramento della competitività delle diverse filiere, la riduzione dell'impatto ambientale degli allevamenti intensivi, il miglioramento degli standard igienico-sanitari degli allevamenti e delle produzioni. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti investimenti:

- l'adeguamento degli allevamenti alla normativa comunitaria di nuova introduzione;
- la realizzazione e l'ammodernamento di stalle che assicurano il miglioramento delle performance igienico-sanitarie, il benessere degli animali negli allevamenti con particolare riferimento agli spazi, all'aerazione e all'illuminazione;
- la realizzazione di impianti e strutture per la gestione dei reflui;
- la realizzazione di impianti e strutture finalizzati alla realizzazione di allevamenti estensivi;
- interventi aziendali finalizzati a favorire la creazione di filiere corte (caseifici, salumifici aziendali).
- introduzione di impianti di mungitura e refrigerazione per la produzione di latte alimentare di alta qualità e di latte alta qualità per le produzioni DOP.
- Investimenti finalizzati alla produzione di biogas da rifiuti organici di produzione aziendale, commisurati al soddisfacimento dei fabbisogni energetici dell'azienda, fino ad una potenza di 1MW.

E' data ulteriore priorità agli investimenti realizzati in aziende in regime biologico ed alle aziende zootecniche ad indirizzo bovino da latte.



Florovivaismo

Per il florovivaismo gli investimenti hanno come obiettivi prioritari il miglioramento degli standard qualitativi, la riqualificazione della produzione vivaistica, la riduzione dei costi di produzione e la tutela dell'ambiente. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- acquisto di impianti e attrezzature per l'automazione dei processi e l'introduzione di innovazioni tecnologiche per migliorare la sostenibilità ambientale;
- investimenti per il recupero delle acque d'irrigazione e fertirrigazione;
- investimenti per la realizzazione d'impianti per il miglioramento della qualità delle produzioni, e l'utilizzo di fonti di energia alternativa;
- investimenti volti a favorire la produzione e la valorizzazione di materiale da riproduzione e materiale di propagazione.
- Investimenti finalizzati alla produzione di energia da rifiuti organici e biomasse di produzione aziendale, commisurati al soddisfacimento dei fabbisogni energetici dell'azienda, fino ad una potenza di 1MW.

Agroenergia

Per la filiera agroenergetica gli investimenti hanno come obiettivi prioritari la valorizzazione dei prodotti e sottoprodotti aziendali e la produzione di energia per uso aziendale la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole. Sono considerati prioritari i seguenti interventi:

- acquisti di macchine e attrezzature per le operazioni di raccolta movimentazione e carico delle colture erbacee o arboree realizzate nelle aziende agricole nonché dei sottoprodotti aziendali o prodotti disponibili in natura (canne, cardi, ecc.), da destinare alla produzione di biomassa;
- realizzazione di impianti nelle singole aziende agricole per la produzione di energia (es. biogas da rifiuti organici) finalizzati e commisurati al soddisfacimento dei bisogni aziendali di taglia non superiore ad 1MW.

Sarà data priorità agli investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia in assetto cogenerativo a partire da biomassa.

Le condizioni di compatibilità e non sovrapposizione con le OCM, vengono acquisite attraverso l'autocertificazione resa dai beneficiari e le relative verifiche svolte da parte delle Autorità competenti.

Tipologie d'investimento prioritarie altri settori:

Apicoltura

Per il comparto apistico gli investimenti hanno come obiettivi primari: il miglioramento della competitività attraverso il raggiungimento di standard qualitativi più elevati e la riduzione dei costi di produzione. Sono pertanto considerati prioritari, in ordine decrescente, i seguenti interventi:

- Investimenti per la realizzazione e/o adeguamento di laboratori di analisi in azienda al fine di migliorare la qualità dei prodotti dell'alveare (miele, cera, polline, pappa reale, propoli);
- Acquisto di macchine e attrezzature per i processi di lavorazione e primo confezionamento del prodotto finalizzati all'adesione di sistemi di gestione della qualità (ad es. certificazioni volontarie, GDO etc.) e tracciabilità;

Sono esclusi tutti gli investimenti finanziabili nell'ambito dell'OCM Apicoltura (Reg. CE 1234/2007) e del Programma Apistico Regionale approvato dalla Regione Calabria.

Fico

Per la coltura del fico destinata al consumo fresco o trasformato (essiccato), gli investimenti hanno come obiettivi prioritari: il miglioramento della qualità attraverso la localizzazione delle produzioni nelle aree più vocate della Regione, la diffusione di varietà idonee alla trasformazione e la riduzione dei costi di produzione. Sono considerati prioritari, in ordine decrescente, i seguenti interventi:



- Miglioramento e razionalizzazione dei ficheti esistenti;
- Investimenti finalizzati all'introduzione di innovazione nella fase di raccolta (reti o tessuto non tessuto), nella fase di essiccazione;
- Acquisto di impianti per la trasformazione e conservazione del prodotto a livello aziendale finalizzati all'adesione di sistemi di gestione della qualità (ad es. certificazioni volontarie, GDO etc.) e tracciabilità.

Piccoli frutti

Per il comparto dei piccoli frutti gli investimenti hanno come obiettivi prioritari: l'ampliamento dei calendari di raccolta per le diverse specie, l'introduzione di tecniche e sistemi di coltivazione innovativi e rispettosi dell'ambiente che assicurano il raggiungimento degli standard qualitativi richiesti dagli operatori commerciali a valle della filiera e la riduzione dei costi di produzione.

Sono considerati prioritari, in ordine decrescente, i seguenti interventi:

- Investimenti volti a favorire la meccanizzazione delle operazioni colturali ed a migliorare le condizioni di sicurezza degli operatori;
- Riconversione varietale e realizzazione di nuovi impianti nelle aree particolarmente vocate, utilizzando varietà che rispondono alle esigenze di mercato e garantiscono un ampliamento dei calendari di produzione e commercializzazione;
- Investimenti finalizzati all'introduzione di tecniche e sistemi di coltivazione innovativi e rispettosi dell'ambiente, che assicurano il raggiungimento di elevati standard qualitativi;
- Investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei sistemi d'irrigazione e al risparmio idrico.

Per la realizzazione degli investimenti previsti per la microfiliera piccoli frutti verrà accordata la seguente priorità territoriale: Locride, e le aree che ricadono nella fascia pedemontana, collinare e montana del territorio calabrese.

Liquirizia

Per il settore della liquirizia gli investimenti hanno come obiettivi prioritari: l'introduzione di tecniche e sistemi di coltivazione innovativi e rispettosi dell'ambiente che assicurano il raggiungimento degli standard qualitativi richiesti dagli operatori commerciali a valle della filiera e la riduzione dei costi di produzione.

Sono considerati prioritari, in ordine decrescente, i seguenti interventi:

- Realizzazione di nuovi impianti di liquirizia;
- Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti che assicurano un'adeguata trasformazione e conservazione del prodotto a livello aziendale e una riduzione dei costi di produzione;
- Realizzazione di interventi finalizzati ad introdurre nelle aziende agricole innovazioni tecnologiche per la lavorazione della liquirizia;
- Adeguamento dei processi produttivi mediante l'implementazione di sistemi di tracciabilità finalizzati al raggiungimento di maggiori standard di sicurezza alimentare (ad es. sistemi di certificazione volontari) e di sostenibilità ambientale;

Vincoli e limitazioni

Sono esclusi dagli investimenti finanziabili le seguenti tipologie di spese:

- acquisto di film plastico per la realizzazione di tunnel per l'orto-floricoltura;
- investimenti di mera sostituzione, così come definiti in generale al capitolo 5.3 del PSR, ovvero quelli finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non sono considerati investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'azienda che abbiano almeno 30 anni di vita e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta al 50% almeno del valore del nuovo fabbricato. Si considerano investimenti di sostituzione anche gli investimenti di reimpianto relativi a colture arboree a fine ciclo (30 anni). Si precisa inoltre che nel caso di impianti arborei sono esclusi gli investimenti relativi a quelli a fine ciclo;



- acquisto di veicoli non riconducibili alla categoria dei macchinari adibiti a lavori agricoli ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3 e art. 2, 3° comma, lettera d) del D.M. n. 454 del 14 dicembre;
- investimenti destinati ad adeguare l'azienda a normative in materia di ambiente, igiene e benessere.
- per la produzione di energia, sono esclusi gli investimenti che prevedono l'utilizzo di scarti e/o rifiuti di origine non agricola.

Si vincola il bene mobile al solo uso aziendale per almeno 5 anni e quello immobile a 10 anni dalla decisione individuale di liquidazione del saldo finale.

Sono escluse dal finanziamento le aziende in difficoltà, così come definite dagli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Si riportano le limitazioni previste per i seguenti settori:

- **Viti-vinicolo** il sostegno non è concesso per gli investimenti descritti nel PSR (Cap. 10.2 **"Complementarità con le misure finanziate dal FEOGA o da altri strumenti nei settori legati all'allegato I del regolamento (CE) n. 1974/2006"** - *La coerenza e la complementarità con il primo pilastro della PAC*) - **OCM Vitivinicola**, nella relativa tabella di demarcazione;
- **Lattiero-caseario** il sostegno è concesso solo per interventi dimensionati sulla base delle quote possedute dal singolo produttore.
- **Per la produzione di energia**, il limite di 1 MW, esclusivamente per gli impianti finalizzati ad alimentare colture protette ed a smaltire sottoprodotti agricoli o reflui zootecnici, può essere portato fino a un massimo di 2 MW, a condizione che:
 1. per gli impianti destinati all'alimentazione energetica di colture protette:
 - a. l'energia prodotta sia finalizzata ad essere utilizzata nel ciclo produttivo;
 - b. la potenzialità produttiva degli impianti sia commisurata al fabbisogno energetico annuo dell'azienda.
 2. per gli impianti destinati allo smaltimento di sottoprodotti agricoli o reflui zootecnici:
 - a. gli impianti siano realizzati a livello consortile o all'interno di un progetto di filiera. In questo caso i singoli soci devono soddisfare tutte le condizioni dei requisiti minimi della misura, in particolare la materia prima dovrà essere, per la maggior parte (almeno i 2/3), di provenienza aziendale e gli investimenti effettuati dovranno rispettare tutti i pertinenti requisiti di natura ambientale con un bilancio energetico favorevole;
 - b. l'energia prodotta sia finalizzata ad essere utilizzata nel ciclo produttivo dei soggetti aderenti al consorzio o al progetto di filiera;
 - c. la potenzialità produttiva degli impianti sia commisurata al fabbisogno energetico annuo dei soggetti aderenti al consorzio o al progetto di filiera.

Si precisa che sono esclusi tutti gli interventi che prevedono l'utilizzo di scarti e/o rifiuti di origine non agricola.

Nel caso in cui gli investimenti sono effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari di nuova introduzione, ai sensi dell'art. 26 comma 1 del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, il sostegno può essere concesso solo per quegli investimenti che siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione. In tal caso, all'azienda agricola può essere accordata una proroga non superiore a 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquisti efficacia vincolante nei suoi confronti, affinché la stessa possa conformarsi ad esso.

Nel caso di giovani agricoltori beneficiari del sostegno di cui all'articolo 20, lettera a), ii) del Reg. (CE) 1698/05, detto sostegno può essere concesso per quegli investimenti che siano finalizzati al rispetto dei requisiti comunitari esistenti, se specificati nel piano aziendale di cui all'articolo 22, paragrafo 1, lettera c). La proroga entro cui occorre conformarsi ai requisiti non può superare i 36 mesi dalla data di insediamento.

Impegni ed obblighi del beneficiario

Tutti i beneficiari delle misure del PSR sono impegnati, tra l'altro, al rispetto dell'art. 72 del Regolamento (CE) 1698/2005 che impone il mantenimento delle operazioni di investimento per 5 anni a partire dalla concessione del contributo. Il PSR Calabria ha previsto, per la presente misura, i seguenti impegni aggiuntivi



che decorrono dalla liquidazione del saldo (impegni ex post) e, di fatto, prolungano i vincoli stabiliti dall'art. 72:

- condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo;
- non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo.

Ulteriori impegni previsti per la misura:

- diventare IAP e/o Coltivatore Diretto entro 36 mesi dalla concessione del contributo;
- tenere per un quinquennio dalla decisione individuale di liquidazione del saldo finale la contabilità aziendale e rendere disponibili i relativi dati;
- garantire il rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione ai sensi dell'art. 26 paragrafo 1, secondo comma, del regolamento (CE) 1698/2005, entro 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti dell'azienda del richiedente, nel caso di investimenti relativi all'ammodernamento delle aziende agricole finalizzati al rispetto di tali requisiti.

Documentazione specifica richiesta per la misura

1. Preliminare di atto di compravendita, affitto, comodato del terreno oggetto degli interventi da cui si evinca la disponibilità del fondo per almeno 12 (dodici) anni dalla data di presentazione della domanda. Nel caso in cui l'acquisto del terreno sia oggetto degli investimenti tale documentazione dovrà essere prodotta contestualmente alla comunicazione di inizio lavori;
2. Principali elaborati grafici dell'intervento (situazione *ex ante* e situazione *ex post*): planimetrie, piante, sezioni e prospetti; computo metrico delle opere;
3. Dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, che per l'intervento in proposta nulla osta all'ottenimento ed al rilascio di tutti i permessi e le autorizzazioni necessarie, ovvero che per l'intervento in proposta non sono necessari permessi o autorizzazioni e che nulla osta alla immediata cantierabilità delle opere previste. I permessi e nulla osta, ove necessari, devono essere comunque prodotti al Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione contestualmente alla Comunicazione di Inizio Lavori;
4. Piano di Miglioramento Aziendale o Business Plan. Per le imprese associate il Business Plan dovrà essere unico e riguardare l'intera iniziativa oggetto del finanziamento. Nel PMA o BP dovranno puntualmente essere associate le singole voci di spesa alle priorità di filiera, onde consentire la puntuale valutazione dell'attinenza delle spese con le priorità di filiera;
5. Allegato "Val **Pacchetto Giovani**" per la determinazione, in forma autovalutativa, dei punteggi relativi al progetto proposto. Nella compilazione dell'allegato "VAL **Pacchetto Giovani**" il totale delle spese che si dichiara nella determinazione dell'indicatore 1 deve essere pari al totale della spesa dichiarato nella domanda di aiuto predisposta dal CAA.
6. Per gli investimenti inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili, dichiarazione sostitutiva del beneficiario nel caso in cui intenda richiedere un finanziamento a valere sulla normativa nazionale in materia di tariffe incentivanti per l'energia.

Demarcazione tra fondi

Il FEASR si occuperà del sostegno alla produzione di biomassa di origine agricola e forestale. Si occuperà, inoltre, del finanziamento di impianti di produzione di energia da biomassa agricola e forestale, fino ad una potenza di 1MW, finalizzati a soddisfare il fabbisogno energetico dell'azienda agricola (auto-consumo) e a ridurre i costi di produzione.

Il FESR non prevede questi interventi che sono di esclusiva competenza del FEASR.

Demarcazione tra OCM e PSR

Per la demarcazione tra OCM e PSR si deve far riferimento a quanto riportato al par.10.2 "Complementarità con le misure finanziate dal FEAGA o da altri strumenti nei settori legati all'allegato I del regolamento (CE) n. 1974/2006" del PSR Calabria approvato il 26/02/2010.

Localizzazione



Intero territorio regionale, salvo quanto disposto in modo specifico per ciascuna Filiera produttiva.

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

"PACCHETTO GIOVANI"

1. INDICATORE DI COERENZA (P.ti 30 max)

Grado di coerenza con le priorità individuate nelle schede di misura di riferimento. I punteggi di sottolivello sono riportati nell'Allegato VAL "Pacchetto Giovani";

Olio

- acquisto di macchine ed attrezzature per la raccolta delle olive;
- acquisto di macchine e attrezzature che assicurano una riduzione dei costi di produzione e un minor impatto ambientale dell'olivicoltura;
- acquisto di impianti attrezzature che assicurano un'adeguata trasformazione e conservazione del prodotto a livello aziendale;
- riconversione varietale nelle aree DOP;
- Investimenti finalizzati alla produzione di biogas da rifiuti organici di produzione aziendale, commisurati al soddisfacimento dei fabbisogni energetici dell'azienda, fino ad una potenza di 1MW.

Agrumi

- riconversione varietale nelle aree particolarmente vocate per la singola specie nei comprensori identificati come prioritari;
- acquisto di macchine e attrezzature che assicurano una riduzione dei costi di produzione;
- realizzazione di nuovi impianti di agrumi nei territori vocati per le singole specie con impiego di varietà che assicurano l'ampliamento dei calendari di produzione;
- investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei sistemi d'irrigazione e al risparmio idrico;
- riconversione varietale e realizzazione di nuovi impianti, nelle aree particolarmente vocate per la singola specie nei comprensori identificati come prioritari, utilizzando varietà che rispondono alle esigenze del mercato e garantiscono un ampliamento dei calendari di produzione e commercializzazione.;
- Investimenti finalizzati alla produzione di biogas da rifiuti organici di produzione aziendale, commisurati al soddisfacimento dei fabbisogni energetici dell'azienda, fino ad una potenza di 1MW.

Ortofrutta

- riconversione varietale delle specie poliennali, mediante reimpianto, nelle aree vocate per le diverse specie;
- investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di nuove tecnologie nella fase di coltivazione con particolare riferimento alla fase della raccolta;
- investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei sistemi d'irrigazione e al risparmio idrico.
- Investimenti finalizzati alla produzione di biogas da rifiuti organici di produzione aziendale, commisurati al soddisfacimento dei fabbisogni energetici dell'azienda, fino ad una potenza di 1MW.

Castagno

- miglioramento e razionalizzazione di castagneti esistenti;
- realizzazione di nuovi impianti e riconversione varietale con utilizzo di cultivar pregiate anche locali resistenti a malattie parassitarie (cancro corticale e mal dell'inchiostro);
- acquisto di macchine e attrezzature che agevolano le attività della raccolta.

Vitivinicolo



- l'introduzione di nuove tecnologie nelle diverse operazioni colturali, con particolare riferimento alla fase di raccolta, in grado di assicurare il contenimento dei costi di produzione e di migliorare la qualità del prodotto finale;
- sostegno alla creazione di cantine aziendali, di piccole e medie dimensioni, nelle aree DOC e IGT carenti di etichette per incrementare l'immissione sul mercato di prodotti di qualità riconosciuta.
- Investimenti finalizzati alla produzione di biogas da rifiuti organici di produzione aziendale, commisurati al soddisfacimento dei fabbisogni energetici dell'azienda, fino ad una potenza di 1MW.

Zootecnica da carne e da latte

- l'adeguamento degli allevamenti alla normativa comunitaria di nuova introduzione;
- la realizzazione e l'ammodernamento di stalle che assicurano il miglioramento delle performance igienico-sanitarie, il benessere degli animali negli allevamenti con particolare riferimento agli spazi, all'aerazione e all'illuminazione;
- la realizzazione di impianti e strutture per la gestione dei reflui;
- la realizzazione di impianti e strutture finalizzati alla realizzazione di allevamenti estensivi;
- interventi aziendali finalizzati a favorire la creazione di filiere corte (caseifici, salumifici aziendali).
- introduzione di impianti di mungitura e refrigerazione per la produzione di latte alimentare di alta qualità e di latte alta qualità per le produzioni DOP.
- Investimenti finalizzati alla produzione di biogas da rifiuti organici di produzione aziendale, commisurati al soddisfacimento dei fabbisogni energetici dell'azienda, fino ad una potenza di 1MW.

Florovivaismo

- acquisto di impianti e attrezzature per l'automazione dei processi e l'introduzione di innovazioni tecnologiche per migliorare la sostenibilità ambientale;
- investimenti per il recupero delle acque d'irrigazione e fertirrigazione;
- investimenti per la realizzazione d'impianti per il miglioramento della qualità delle produzioni, e l'utilizzo di fonti di energia alternativa;
- investimenti volti a favorire la produzione e la valorizzazione di materiale da riproduzione e materiale di propagazione.
- Investimenti finalizzati alla produzione di energia da rifiuti organici e biomasse di produzione aziendale, commisurati al soddisfacimento dei fabbisogni energetici dell'azienda, fino ad una potenza di 1MW.

Agroenergia

- acquisti di macchine e attrezzature per le operazioni di raccolta movimentazione e carico delle colture erbacee o arboree realizzate nelle aziende agricole nonché dei sottoprodotti aziendali o prodotti disponibili in natura (canne, cardi, ecc.), da destinare alla produzione di biomassa;
- realizzazione di impianti nelle singole aziende agricole per la produzione di energia (es. biogas da rifiuti organici) finalizzati e commisurati al soddisfacimento dei bisogni aziendali di taglia non superiore ad 1MW.

Apicoltura

- Investimenti per la realizzazione e/o adeguamento di laboratori di analisi in azienda al fine di migliorare la qualità dei prodotti dell'alveare (miele, cera, polline, pappa reale, propoli);
- Acquisto di macchine e attrezzature per i processi di lavorazione e primo confezionamento del prodotto finalizzati all'adesione di sistemi di gestione della qualità (ad es. certificazioni volontarie, GDO etc.) e tracciabilità;

Fico

- Miglioramento e razionalizzazione dei ficheti esistenti;



- Investimenti finalizzati all'introduzione di innovazione nella fase di raccolta (reti o tessuto non tessuto), nella fase di essiccazione;
- Acquisto di impianti per la trasformazione e conservazione del prodotto a livello aziendale finalizzati all'adesione di sistemi di gestione della qualità (ad es. certificazioni volontarie, GDO etc.) e tracciabilità.

Piccoli frutti

- Investimenti volti a favorire la meccanizzazione delle operazioni colturali ed a migliorare le condizioni di sicurezza degli operatori;
- Riconversione varietale e realizzazione di nuovi impianti nelle aree particolarmente vocate, utilizzando varietà che rispondono alle esigenze di mercato e garantiscono un ampliamento dei calendari di produzione e commercializzazione;
- Investimenti finalizzati all'introduzione di tecniche e sistemi di coltivazione innovativi e rispettosi dell'ambiente, che assicurano il raggiungimento di elevati standard qualitativi;
- Investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei sistemi d'irrigazione e al risparmio idrico.

Liquirizia

- Realizzazione di nuovi impianti di liquirizia;
- Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti che assicurano un'adeguata trasformazione e conservazione del prodotto a livello aziendale e una riduzione dei costi di produzione;
- Realizzazione di interventi finalizzati ad introdurre nelle aziende agricole innovazioni tecnologiche per la lavorazione della liquirizia;
- Adeguamento dei processi produttivi mediante l'implementazione di sistemi di tracciabilità finalizzati al raggiungimento di maggiori standard di sicurezza alimentare (ad es. sistemi di certificazione volontari) e di sostenibilità ambientale;

2. INDICATORE SULLE COMPETENZE PROFESSIONALI (P.ti 8 max)

Possesso di competenze professionali ulteriori a quelle necessarie all'accesso

- laurea nel settore agricolo o equipollenti (8 p.ti);
- n. di corsi di specializzazione (punti max 2);
- anni attività agricola >2 (1 punto/anno max 4);
- diploma nel settore agricolo (4 p.ti).

3. INDICATORE DI PRODUZIONI DI QUALITÀ (P.ti 7 max)

Progetti che riguardano produzione certificata e riconosciuta da marchi di qualità. Il punteggio verrà attribuito in ragione di 3 punti per le produzioni DOP (e DOC), IGP(e IGT) ; punti 1 per le produzioni certificate BIO; punti 7 per le produzioni che assommano le caratteristiche dei due precedenti periodi.

4. INDICATORE AMBIENTALE (P.ti 7)

Interventi finalizzati all'introduzione di tecniche a basso impatto ambientale (risparmio risorse idriche, produzione energia da fonti rinnovabili e alternative, agricoltura conservativa);

5. INDICATORE DELLE PARI OPPORTUNITÀ (p.ti 5)

Progetti presentati da imprenditrici donne.

6. INDICATORE DI SOCIALITÀ E MARGINALITÀ (P.ti 3)

Aziende che svolgono attività legate all'agricoltura sociale, in particolare per quelle attività svolte in strutture o terreni confiscati in via definitiva alla criminalità mafiosa; progetti presentati da diversamente abili.

Intensità dell'aiuto

Misura 112

La misura prevede la corresponsione di un premio unico per il primo insediamento per un importo di € 35.000;

Per accedere alla liquidazione del premio, a garanzia del soddisfacimento dei requisiti richiesti e non posseduti al momento della domanda nonché degli impegni assunti, il richiedente dovrà stipulare apposita



fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta pari al 110% del valore del premio concesso.

Misura 121:

L'investimento massimo ammissibile è pari a € 100.000,00. Nel caso in cui il beneficiario attivi la modalità di finanziamento in conto interesse può essere riconosciuto un investimento ammissibile di importo superiore purché l'ESL non superi il massimale previsto per come riportato a seguire. L'intensità dell'aiuto per l'ammodernamento delle aziende agricole è così ripartito:

- 60% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta nelle zone di cui art. 36 lettera a) punti i), ii) ed iii) del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 Settembre 2005;
- 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta nelle altre zone.

In caso di investimenti inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, biomasse, eolico, ecc.), in presenza di una dichiarazione del beneficiario che intende avvalersi di un finanziamento previsto dalla normativa nazionale in materia di energia, potrà richiedere un contributo inferiore alle percentuali stabilite.

Gli aiuti saranno erogati in conto capitale e/o conto interesse. Gli interessi sono calcolati in base all'art. 49 del Reg. (CE) 1974/2006, così come specificato nel paragrafo 5.2.7 del PSR. È prevista la concessione di garanzie per finanziamenti bancari finalizzati alla realizzazione degli investimenti previsti nella presente misura. Sono ammesse operazioni comprendenti contributi a sostegno di fondi di garanzia per l'accesso al credito.

Si accorda un anticipo pari al 50% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore.



MISURA 121 - AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE

VENDITA DIRETTA

1. Descrizione tecnica della misura

La misura promuove lo sviluppo e il rafforzamento della filiera corta attraverso investimenti per l'ammmodernamento di strutture aziendali per la vendita (conformemente a quanto previsto dal d.lgs n. 228/2011) - posti anche al di fuori del confine fondiario dell'azienda - o per la creazione di canali di vendita telematica (*e-commerce*) delle produzioni aziendali, al fine di attivare un processo virtuoso finalizzato alla valorizzazione delle produzioni locali tipiche e di qualità ed all'avvicinamento degli attori della filiera. Gli investimenti materiali e immateriali finalizzati ad attività di trasformazione e commercializzazione dovranno comportare un miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola. Per l'adesione alla misura è prevista la presentazione di un piano degli investimenti (piano di miglioramento aziendale o business plan), in cui si evidenzia il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola, il collegamento tra i singoli investimenti e gli obiettivi della misura, la conformità degli investimenti alle norme comunitarie che li riguardano.

2. Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli ed associati.

3. Requisiti di ammissibilità

I requisiti di accesso al sostegno per l'azienda agricola sono:

- dimostrare, attraverso la presentazione di un piano di miglioramento aziendale (PMA) o di un business plan, che l'investimento proposto consente un miglioramento del rendimento globale dell'impresa e dei requisiti sulla condizionalità. Il miglioramento aziendale sarà valutato sulla base di almeno uno dei seguenti aspetti:
 - incremento della redditività;
 - incremento dell'occupazione;
 - introduzione di nuove tecnologie e innovazioni di processo e di prodotto;
 - incremento del grado di integrazione verticale e/o orizzontale;
 - incremento delle performance aziendali in materia di sicurezza alimentare, sicurezza sul lavoro, tutela dell'ambiente (risparmio idrico, risparmio energetico, riduzione dell'inquinamento ambientale, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili) e del benessere animale.

Si fa presente che, nel caso di imprenditori associati che realizzano investimenti collettivi, la redditività va dimostrata attraverso un Business Plan unico che riguarderà l'iniziativa oggetto del finanziamento.

4. Interventi ammissibili

Sono ritenute ammissibili a contributo i seguenti investimenti:

- ristrutturazione, adeguamento e/o allestimento di immobili, acquisto e/o allestimento di strutture mobili da utilizzare, come punti di vendita diretta di prodotti dell'azienda o delle aziende associate;
- acquisto di attrezzature e impianti per la prima trasformazione¹, conservazione, confezionamento, etichettatura e commercializzazione dei prodotti agro-zootecnici venduti direttamente. Sono inclusi i costi per l'acquisto di dotazioni e attrezzature informatiche, attrezzature di laboratorio di analisi e strumentazione per verifica di parametri qualitativi delle produzioni aziendali;
- acquisto di macchine ed attrezzature per l'ammmodernamento organizzativo relativo alla logistica aziendale (stoccaggio, movimentazione materiali, imballaggio di protezione, gestione degli ordini e delle scorte) finalizzato alla vendita diretta;
- acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) collegate al commercio elettronico;
- creazione siti internet dedicati al commercio elettronico dei prodotti aziendali;

Le spese per investimenti immateriali sono ammissibili a sostegno solo se connesse agli investimenti di tipo materiale e non possono in ogni caso superare il 10% della spesa totale ammissibile.

¹ Per prima trasformazione si intendono quei processi che non generano cambiamento organolettico o micro strutturale del prodotto in entrata.



5. Vincoli e limitazioni

Sono esclusi dagli investimenti finanziabili gli investimenti di mera sostituzione, così come definiti in generale al capitolo 5.3 del PSR, ovvero quelli finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o attrezzature esistenti, o parti degli stessi, con attrezzature e macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non è considerato investimento di sostituzione il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta al 50% almeno del valore del nuovo fabbricato;

6. Impegni ed obblighi del beneficiario

Tutti i beneficiari delle misure del PSR sono impegnati, tra l'altro, al rispetto dell'art. 72 del Regolamento (CE) 1698/2005 che impone il mantenimento delle operazioni di investimento per 5 anni a partire dalla concessione del contributo. Il PSR Calabria ha previsto, per la presente misura, i seguenti impegni aggiuntivi che decorrono dalla liquidazione del saldo (impegni *ex post*) e, di fatto, prolungano i vincoli stabiliti dall'art. 72:

- condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo;
- non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo.

Ulteriori impegni previsti per la misura:

- siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili alle attività oggetto del bando.

7. Documentazione specifica richiesta per la misura

- titoli di disponibilità, debitamente registrati, sia dei terreni aziendali, da cui si evince la disponibilità dei fondi per almeno 12 (dodici) anni dalla data di presentazione della domanda, sia delle strutture destinate alla creazione del punto vendita: per queste ultime, nel caso di strutture in affitto, date le restrizioni sulla durata dei contratti di affitto di locali commerciali, è possibile presentare contratti validi per 6 anni, accompagnati da un impegno scritto, firmato dal locatore e dal locatario, a prolungarne la durata per ulteriori 6 anni; i titoli di disponibilità relativi ai locali per la vendita diretta dovranno essere registrati dopo la pubblicazione della graduatoria definitiva e contestualmente alla dichiarazione di inizio attività, pena la decadenza del beneficio.
- principali elaborati grafici dell'intervento (situazione *ex ante* e situazione *ex post*): planimetrie, piante, sezioni e prospetti; computo metrico delle opere;
- dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, che per l'intervento in proposta nulla osta all'ottenimento ed al rilascio di tutti i permessi e le autorizzazioni necessarie, ovvero che per l'intervento in proposta non sono necessari permessi o autorizzazioni e che nulla osta alla immediata cantierabilità delle opere previste. I permessi e nulla osta, ove necessari, devono essere comunque prodotti al Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione contestualmente alla Comunicazione di Inizio Lavori;
- Piano di Miglioramento Aziendale o Business Plan. Per le imprese associate il Business Plan dovrà essere unico e riguardare l'intera iniziativa oggetto del finanziamento;
- allegato "Val_121_VD" per la determinazione, in forma auto-valutativa, dei punteggi relativi al progetto proposto. Il documento, pena esclusione, deve essere corredato dalla fotocopia, non autenticata, del documento di identità di coloro che lo sottoscrivono;
- nel caso di proposta presentata in forma associata tra più aziende agricole, dichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/2000, d'impegno a costituirsi in una delle forme previste dalla legge per la gestione del punto vendita;
- dichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/2000, da parte del/degli imprenditori agricoli, dei soci di società di persone e degli amministratori di persone giuridiche attestante che, in conformità all'art. 4 comma 6 del Dlgs n. 228/2001, gli stessi non hanno riportato, nell'espletamento delle funzioni connesse alla carica ricoperta nella società, condanne con sentenza riportata in giudicato, per delitti in materia di igiene e sanità o di frode nella preparazione degli alimenti nel quinquennio precedente alla data di presentazione della domanda di aiuto a valere sul presente bando.

8. Demarcazioni

Demarcazione tra OCM e PSR relativamente al settore **Viti-vinicolo**: a partire dalla data di entrata in vigore del Decreto Ministeriale n. 294 del 10/10/2012, relativo all'applicazione della Misura investimenti dell'OCM Vino



per la Calabria, le operazioni sotto elencate saranno finanziate esclusivamente con le risorse dell'OCM Vino. Esse non sono, pertanto, ammissibili per il presente bando.

- e-commerce;
- realizzazione di punti vendita extra aziendali finalizzati alla commercializzazione dei vini regionali:
 - investimenti per la costruzione di punti vendita esclusivamente extra aziendali ma in ambito regionale per la commercializzazione dei vini regionali;
 - investimenti per la ristrutturazione di punti vendita esclusivamente extra aziendali ma in ambito regionale per la commercializzazione dei vini regionali.
 - investimenti per l'allestimento di punti vendita esclusivamente extra aziendali ma in ambito regionale per la commercializzazione dei vini regionali

9. Localizzazione

Intero territorio regionale.

10. Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

	Indicatore		Punteggio
1	Proposta presentata da aziende in forma associata che vendono direttamente i propri prodotti in un punto vendita comune oppure attraverso e-commerce con un sito unico e comune.	Fino a 3 aziende associate, 6 punti	Max 14
		Oltre 3 aziende associate, 10 punti	
		Oltre 10 aziende associate 14 punti	
2	Varietà del paniere offerto in vendita diretta	Centro monoprodotto, 0 p.ti	Max 12
		Fino a 3 tipologie di prodotto, 4 punti	
		Da 4 a 10 tipologie di prodotto, 8 punti	
		Oltre 10 tipologie di prodotto, 12 punti	
3	Presenza di accordi di vendita con gruppi organizzati (GAS, GODO)		10
4	Investimenti localizzati in comuni con una popolazione > 15.000 ab. o loro confinanti; investimenti localizzati in aree di Comuni classificati come turistici ai sensi del quadro unitario di progettazione integrata, allegato I alla DGR 163/2010 e/o aree con essi confinanti.		8
5	Presenza nel paniere di prodotti con certificazione di provenienza (DOP (e DOC), IGP(e IGT) o prodotti biologici. In entrambi i casi almeno il 50% del paniere deve essere composto da tali prodotti.		9
6	Progetti presentati da donne o giovani imprenditori		7

11. Intensità dell'aiuto

Il contributo pubblico massimo per singola proposta è di 40.000€.

L'intensità dell'aiuto è pari al:

- 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da agricoltori nelle zone di cui art. 36 lettera a) punti i), ii) ed iii) del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 Settembre 2005;
- 40% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da altri agricoltori nelle altre zone.

Gli aiuti saranno erogati in conto capitale. È prevista la concessione di garanzie per finanziamenti bancari finalizzati alla realizzazione degli investimenti previsti nella presente misura. Sono ammesse operazioni comprendenti contributi a sostegno di fondi di garanzia per l'accesso al credito. Si accorda un anticipo non



superiore al 50% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore.



MISURA 122 - ACCRESCIMENTO DEL VALORE ECONOMICO DELLE FORESTE

1. Descrizione tecnica della misura

L'obiettivo strategico della misura è accrescere il valore economico delle foreste mediante la creazione o il miglioramento di infrastrutture di servizio alle stesse, il miglioramento delle condizioni delle superfici forestali, l'ottimizzazione della gestione delle risorse forestali e l'aumento dell'efficienza della filiera bosco-legno soprattutto nelle aree montane del territorio regionale.

La misura introduce un regime di sostegno per i gestori delle superfici forestali che realizzano investimenti materiali e immateriali, funzionali al raggiungimento degli obiettivi della misura.

Ai sensi dell'art. 30 paragrafo 2 e 3 del Reg. CE 1974/2006, di seguito si riportano le definizioni di "foresta" e "zona boschiva".

Per «foresta» si intende un'area di dimensioni superiori a 0,5 ettaro, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura superiore al 10% o in grado di raggiungere tali valori in situ. Non rientrano in questa definizione i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico.

Sono comprese nella definizione di foresta le zone in via di rimboschimento che non hanno ancora raggiunto una copertura arborea del 10% e i cui alberi hanno un'altezza inferiore a cinque metri, come pure le zone temporaneamente disboscate per effetto dell'azione umana o di cause naturali e di cui si prevede la ricostituzione.

Fanno parte della foresta le strade forestali, le fasce parafulco e altre radure di dimensioni limitate. Si considerano come foreste quelle incluse nei parchi nazionali, nelle riserve naturali e in altre zone protette quali le zone di particolare interesse scientifico, storico, culturale o spirituale.

Sono assimilate alla foresta le barriere frangivento, le fasce protettive e i corridoi di alberi di larghezza superiore a venti metri e con una superficie superiore a 0,5 ettaro.

La definizione di foresta comprende le piantagioni arboree realizzate a fini essenzialmente protettivi, quali piantagioni dell'albero della gomma o di quercia da sughero. Ne sono invece escluse le formazioni arboree facenti parte di sistemi di produzione agricola, come i frutteti, o di sistemi agroforestali. Sono parimenti esclusi i parchi e giardini urbani.

Per «zona boschiva» si intende un'area non classificata come «foresta», di dimensioni superiori a 0,5 ettaro, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura del 5-10% o in grado di raggiungere tali valori in situ, oppure con copertura mista di arbusti, cespugli e alberi superiore al 10%. Non rientrano in questa definizione i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico.

2. Beneficiari

- a. Imprenditori forestali privati singoli ed associati che operano su superfici di proprietà privata o comunale. Consorzi forestali che gestiscono ed operano su superfici forestali di proprietà privata o comunale;
- b. altri detentori privati di superfici forestali. Comuni o loro associazioni che operano su terreni forestali di proprietà comunale o privata.

3. Localizzazione

Intero territorio regionale

4. Requisiti di ammissibilità

Per l'ammissibilità delle superfici oggetto degli interventi, si faccia riferimento alle definizioni di "foresta" e "area boschiva" riportate al paragrafo "Descrizione tecnica della misura";

5. Documentazione specifica richiesta per la misura

- Principali elaborati grafici e tecnici dell'intervento (situazione *ex ante* e situazione *ex post*): relazione tecnica (da cui si evinca, tra l'altro, il rispetto dei requisiti minimi della superficie per l'ammissibilità all'aiuto), planimetrie, cartografia dell'area di intervento georeferita fornita su supporto informatico (formato SHAPE (SHP) o DWG con sistema di coordinate UTM WGS84);
- Dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000, resa da un tecnico abilitato in materie agro-forestali, che per l'intervento in proposta nulla osta all'ottenimento ed al rilascio di tutti i permessi e le autorizzazioni necessarie, ovvero che per l'intervento in proposta non sono necessari permessi o



autorizzazioni e che nulla osta alla immediata cantierabilità delle opere previste. I permessi e nulla osta, ove necessari, devono essere comunque prodotti al Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione contestualmente alla Comunicazione di Inizio Lavori;

- Computo metrico estimativo degli interventi proposti;
- Titolo di disponibilità della superficie oggetto degli interventi, debitamente registrato, da cui si evinca la disponibilità del fondo per almeno 7 (sette) anni o - in caso di investimenti strutturali su terreni non di proprietà - per almeno 12 (dodici) anni dalla data di presentazione della domanda;
- Allegato "**Val_122**" per la determinazione, in forma auto-valutativa, dei punteggi relativi al progetto proposto. Il documento, pena esclusione, deve essere corredato dalla fotocopia, non autenticata, del documento di identità di coloro che lo sottoscrivono;
- Piano di gestione forestale, ove richiesto (si veda paragrafo "Investimenti ammissibili").

6. Investimenti ammissibili

Gli interventi sono subordinati alla presenza di un Piano di gestione forestale per le aziende con una superficie forestale:

- per i soggetti privati > 50 ha
- per i Comuni \geq 100 ha

Gli investimenti previsti dalla misura riguardano principalmente interventi, da svolgere solo in ambito aziendale, per la meccanizzazione e gestione di soprassuoli boschivi con spiccata vocazione economica, quali castagneti (non da frutto), sugherete, pinete e altri impianti arborei da legno.

Sono ritenuti ammissibili a contributo i seguenti investimenti di tipo materiale:

- a. interventi di miglioramento² e recupero dei boschi, quali sfolli, diradamenti, avviamenti all'alto fusto di boschi cedui;
- b. realizzazione di piazzali (imposti permanenti) per lo stoccaggio e la commercializzazione dei prodotti legnosi forestali e dell'arboricoltura da legno;
- c. realizzazione ed adeguamento di investimenti aziendali relativi a viabilità forestale, quali strade forestali, piste forestali. Sono ammissibili esclusivamente i nuovi interventi e le manutenzioni straordinarie alle infrastrutture aziendali;
- d. investimenti mirati al miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro, in particolare l'acquisto di dispositivi di protezione individuali e di sicurezza, nonché l'adeguamento e il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro. Questi investimenti, tuttavia, sono soggetti ad alcune condizioni:
 - ai sensi dell'art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/2005 "durata delle operazioni di investimento", i beni oggetto di investimento devono essere mantenuti per 5 anni dalla decisione di finanziamento: nell'ambito di questa tipologia di intervento, quindi, non saranno ammissibili i costi relativi ad attrezzature soggette ad una durata inferiore ai 5 anni (es. caschi, guanti);
 - non saranno, inoltre, ammissibili gli investimenti finalizzati a conformarsi alle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro ma solo quelli che intendono potenziare le condizioni di sicurezza oltre gli standard normativi.

Per i soli beneficiari di cui alla lettera a (vedi paragrafo 2 "Beneficiari") sono, altresì, ammessi:

- e. acquisto di nuovi mezzi, attrezzature e impianti per la gestione del bosco, le utilizzazioni forestali e la raccolta di biomasse legnose da impianti di arboricoltura da legno (taglio, allestimento, esbosco), nonché per lo stoccaggio ed il primo trattamento del legno³;

Per quanto riguarda gli investimenti di tipo immateriale, la misura potrà finanziare:

- costi di certificazione forestale, al fine di accrescerne il valore economico, assicurare una gestione sostenibile delle foreste, garantire il mantenimento della loro biodiversità, produttività e capacità rigenerativa;

² E' inclusa la trasformazione di popolamenti artificiali: esecuzione di tagli straordinari volti a modificare la composizione specifica di popolamenti artificiali quali, ad esempio, rimboschimenti di conifere, per favorire lo sviluppo di specie autoctone di maggior pregio e valore tecnologico (sono comunque esclusi gli interventi di taglio che configurano utilizzazioni finali del soprassuolo).

³ Si intende per primo trattamento del legno la predisposizione di assortimenti per gli utilizzi artigianali, industriali ed energetici.



- redazione di piani di gestione forestale e piani dei tagli, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente.

Gli interventi di tipo immateriale sono ammissibili solo se connessi ad investimenti materiali, ai sensi dall'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CE) 1974/2006, fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile totale.

Sono ammessi i costi generali connessi alle spese sostenute per gli investimenti sopra descritti entro un limite massimo del 9%, ivi incluse le spese tecniche che non potranno superare il 6%. Nel caso di progetti particolarmente complessi, per la cui realizzazione sono richiesti nulla osta e/o pareri delle Autorità pubbliche che comportano la predisposizione di ulteriori elaborati per il tecnico, il massimale potrà essere aumentato al 7%.

7. Vincoli e limitazioni

- Non sono ammessi investimenti collegati alla rigenerazione dopo il taglio finale o raso e comunque tutti gli interventi devono rispondere a criteri di sostenibilità ambientale, essere compatibili con una buona gestione forestale e favorire le specie autoctone.
- Gli interventi relativi al miglioramento e recupero dei boschi sono finanziabili una sola volta sulla stessa superficie forestale nell'ambito del periodo di programmazione.
- Tutti gli investimenti devono essere conformi al Piano forestale regionale ed al Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi.
- Non sono ammessi investimenti di mera sostituzione, così come definiti al capitolo 5.3 del PSR, ovvero quelli finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non sono considerati investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'azienda che abbiano almeno 30 anni di vita e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta al 50% almeno del valore del nuovo fabbricato.

8. Impegni assunti dal beneficiario

Tutti i beneficiari delle misure del PSR sono impegnati, tra l'altro, al rispetto dell'art. 72 del Regolamento (CE) 1698/2005 che impone il mantenimento delle operazioni di investimento per 5 anni a partire dalla concessione del contributo. Il PSR Calabria ha previsto, per la presente misura, i seguenti impegni aggiuntivi che decorrono dalla liquidazione del saldo (impegni ex post) e, di fatto, prolungano i vincoli stabiliti dall'art. 72:

- condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo;
- non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo.

Ulteriori impegni previsti per la misura:

- rispettare, laddove previsto, il Piano di gestione forestale.

9. Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

- Grado di coerenza del progetto rispetto alle priorità individuate nella filiera bosco-legno: punti **Max 20**, così ripartiti:
 - Interventi finalizzati al rafforzamento della filiera produttiva forestale: punti 2
 - Interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di utilizzo dei boschi: punti 4
 - Interventi finalizzati al recupero e miglioramento i boschi produttivi: punti 4
 - Interventi finalizzati alla realizzazione ed al potenziamento delle infrastrutture logistiche e di servizi: punti 5
 - Interventi finalizzati al passaggio dal popolamento monospecifico a quello polispecifico: punti 5
- Grado di coerenza con il Piano forestale ed il Piano di gestione auto-sostenibile: punti **Max 16**, così ripartiti:
 - Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della pianificazione e della gestione del sistema forestale regionale: punti 4



- Miglioramento dell'assetto idrogeologico, conservazione del suolo, fissazione del carbonio: punti 5
- Tutela, conservazione e miglioramento del patrimonio forestale esistente: punti 3
- Ampliamento delle superfici forestali: punti 2
- Sviluppo delle produzioni e delle attività economiche: punti 2
- Localizzazione (zone svantaggiate, aree protette, rete Natura 2000): **punti 7**
- Imprenditori forestali o detentori di superfici forestali in forma associata: **punti 7**
- Introduzione nuove tecnologie e/o nuovi prodotti: **punti 10**

10. Intensità dell'aiuto

Il contributo massimo ammissibile è pari a 250.000 €. L'intensità d'aiuto della spesa ammissibile è determinata dai seguenti tassi d'aiuto:

- 60% del costo dell'investimento ammissibile nelle zone di cui all'art. 36 lettera a) punto i), ii) e iii) del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 Settembre 2005;
- 50% del costo dell'investimento ammissibile in altre zone.

Si accorda un anticipo non superiore al 50% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore.

È prevista la concessione di garanzie per finanziamenti bancari finalizzati alla realizzazione degli investimenti previsti nella presente misura. Sono ammesse operazioni comprendenti contributi a sostegno di fondi di garanzia per l'accesso al credito



MISURA 123 - ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI

Ambito di intervento

La misura si propone di contribuire a creare un settore agroalimentare e forestale più integrato, forte e dinamico incentrato sulle priorità della modernizzazione e dell'innovazione delle catene agroalimentare (in particolare trasformazione e commercializzazione), e forestale.

Beneficiari

I beneficiari sono le imprese di lavorazione-trasformazione e/o commercializzazione del settore agro-alimentare e forestale, anche in forma associata, limitatamente a quelle micro, piccole e medie ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione. Sono, altresì, beneficiari le imprese a cui non si applica l'art. 2, paragrafo 1, della suddetta raccomandazione, che occupano meno di 750 addetti o con un fatturato annuo inferiore ai 200 milioni di euro e che non risultano essere in difficoltà ai sensi della comunicazione della Commissione 2004/C244/02.

Nel settore delle foreste il sostegno è limitato alle microimprese

Sono inoltre beneficiarie le aziende agricole singole ed associate, che sono anche produttrici, qualora la materia prima agricola di provenienza non aziendale sia pari ad almeno i 2/3 della produzione da trasformare.

Descrizione tecnica della misura

La misura introduce un regime di sostegno per le imprese che realizzano investimenti materiali e immateriali funzionali al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nella misura stessa attraverso interventi finalizzati alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato I del Trattato, escluso pesca e silvicoltura.

I requisiti di accesso al sostegno sono:

- presentazione di un Business Plan, da cui si evinca il miglioramento del rendimento globale dell'impresa;
- coerenza e collegamento di ogni singola spesa con le priorità di filiera;
- rispetto dei requisiti comunitari applicabili all'investimento;
- garanzia dell'esistenza di sbocchi di mercato;
- dimostrazione della disponibilità di materia prima adeguata alla dimensione dell'impianto attraverso contratti vincolanti di acquisto o conferimento ;

Le imprese devono dimostrare che gli investimenti inseriti nella domanda di aiuto concorrono al miglioramento della situazione nei settori della produzione agricola di base e che garantiscono una partecipazione adeguata e duratura dei produttori di base ai vantaggi economici che derivano da tali investimenti. A tal fine la garanzia del vantaggio per gli stessi produttori di base si riscontra qualora i prodotti trasformati e/o commercializzati nell'impianto oggetto della richiesta di finanziamento siano acquisiti dai produttori di base. Nel caso del sostegno alle attività di trasformazione, ai fini del presente bando, per 'impianto' si intende l'impianto di lavorazione- trasformazione oggetto degli investimenti, destinato alla lavorazione di uno stesso prodotto o della stessa tipologia di prodotti. Nel caso del sostegno alla commercializzazione, ai fini del presente bando, per 'impianto' si intende la struttura destinata alla commercializzazione dei prodotti trasformati.

Il Business Plan dovrà riportare almeno i seguenti elementi minimi:

- una sintetica indagine di mercato con particolare riferimento agli effettivi sbocchi di mercato della specifica produzione;
- gli obiettivi perseguiti;
- il programma dettagliato degli investimenti, le azioni che l'impresa di lavorazione/trasformazione/commercializzazione intende avviare ed i risultati economico finanziari attesi dall'investimento proposto;
- la congruità degli investimenti proposti con uno o più degli obiettivi strategici della misura;
- eventuali elementi relativi ai fabbisogni energetici aziendali;



- eventuali elementi relativi all'incremento della sostenibilità dei processi produttivi;
- il cronoprogramma degli interventi;
- la relazione di ogni singola spesa con la priorità di filiera cui viene ascritta nell'allegato VAL_123;
- le strategie per migliorare la sostenibilità ambientale delle produzioni e dei relativi processi produttivi;
- una valutazione dell'incremento del rendimento globale dell'impresa desumibile da bilanci prospettici almeno quinquennali, nei quali devono trovare puntuale riscontro i costi per l'incremento delle ULA e gli ammortamenti connessi all'investimento proposto;

Il miglioramento del rendimento globale dell'impresa di trasformazione sarà valutato attraverso il business plan sulla base di almeno uno dei seguenti aspetti:

- miglioramento degli indici economici e di occupazione;
- incremento del grado di integrazione verticale ed orizzontale;
- completamento della filiera e individuazione di un'ideale collocazione sul mercato (aumento dei prodotti esportati anche al di fuori della CE);
- valorizzazione e promozione dei prodotti tipici e di qualità e del legame con il territorio;
- riduzione dei costi unitari di produzione e incremento del valore aggiunto;
- riduzione impatto ambientale (risparmio idrico, risparmio energetico, riduzione dell'inquinamento ambientale, ecc.);
- ottenimento di livelli di sicurezza e condizioni di lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria;
- utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed ecocompatibili, anche in funzione di un riutilizzo a tale fine di rifiuti e sottoprodotti di provenienza aziendale.

Per quanto concerne il miglioramento degli indici economico-finanziari, dovrà essere effettuata una valutazione della redditività dei capitali aziendali, considerata come capacità degli investimenti effettuati di generare componenti economiche positive e quindi reddito, mediante i seguenti indici:

- R.O.E. (reddito netto/capitale netto)
- R.O.I. (reddito operativo/capitale investito)
- R.O.S. (reddito operativo/PLV)
- incidenza degli oneri finanziari sul fatturato complessivo dell'impresa di lavorazione/trasformazione/commercializzazione
- integrazione con le eventuali fasi di lavorazione successive alla produzione dell'impresa beneficiaria.

Investimenti ammissibili

La misura trova attuazione su tutto il territorio regionale attraverso le seguenti tipologie di investimenti,

1. Materiali:

- sono ammissibili le spese relative alle opere murarie, entro il limite del 40% del totale dell'investimento, solo relativamente a lavori di adeguamento funzionale degli immobili finalizzato all'utilizzo dei macchinari oggetto dell'investimento;
- acquisto o leasing (con patto di acquisto) di impianti, macchine, attrezzature;
- investimenti finalizzati alla produzione di energia rinnovabile volti a soddisfare i fabbisogni dell'impresa. Non si finanziano impianti di taglia complessivamente superiore ad un 1MW. L'energia prodotta dovrà essere destinata totalmente all'auto-consumo dell'impresa e l'investimento dovrà essere commisurato al soddisfacimento del fabbisogno energetico della stessa. Nel caso di impianti collettivi, realizzati da più imprese, questi devono essere commisurati al soddisfacimento dei fabbisogni di tutte le imprese interessate;
- investimenti volti alla protezione e tutela dell'ambiente attraverso l'adozione di processi e tecnologie finalizzati a ridurre l'impatto ambientale del ciclo produttivo;
- adozione di tecnologie per un miglior impiego o eliminazione dei sottoprodotti o dei rifiuti;
- investimenti intesi a migliorare le condizioni di sicurezza sul posto di lavoro.
- investimenti per il miglioramento della logistica nelle fasi di raccolta e distribuzione del latte vaccino alimentare;
- investimenti per l'introduzione di impianti di packaging del latte vaccino e dei suoi derivati, finalizzato a sviluppare nuovi mercati (p. es. ristorazione collettiva, GDO etc.);



- investimenti finalizzati alla diversificazione e innovazione della gamma produttiva di latte vaccino e suoi derivati.

2. Immateriali , direttamente connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- acquisizione di *know-how*;
- acquisto di software;
- creazione e/o implementazione di siti internet;
- acquisto di brevetti e licenze;
- costi per la realizzazione e certificazione di sistemi di qualità e rintracciabilità.

Le spese per investimenti immateriali sono ammissibili a sostegno solo se connesse agli investimenti di tipo materiale e non possono in ogni caso superare il 10% della spesa totale ammissibile.

Sono ammessi i costi generali connessi alle spese sostenute per gli investimenti strutturali e gli impianti entro un limite massimo del 9%, sono incluse le spese tecniche che non potranno superare il 6%. Nel caso di progetti particolarmente complessi, per la cui realizzazione sono richiesti nulla osta e/o pareri delle Autorità pubbliche che comportano la predisposizione di ulteriori elaborati per il tecnico, il massimale potrà essere aumentato al 7%. Per quanto concerne opere, impianti, macchinari, attrezzature e arredi il cui costo è determinato in base ai preventivi le spese generali non possono superare il 3%.

Gli investimenti finalizzati alla produzione di energia devono riguardare attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti Allegato I del Trattato, sia in entrata che in uscita, e l'energia prodotta deve essere totalmente reimpiegata nell'ambito dei processi produttivi.

Per ogni settore di attività, sono esclusi gli investimenti che possono essere attuati nell'ambito di ciascuna OCM.

Sarà data priorità agli investimenti secondo le diverse esigenze territoriali, come individuati per ciascuna filiera.

Si riconosce priorità a quegli investimenti finalizzati alla realizzazione di prodotti di qualità riconosciuta ai sensi dell'art. 32 del Reg. (CE) 1698/2005 ed a quegli investimenti che migliorano le performance ambientali delle imprese per quanto riguarda i processi, i prodotti e la loro commercializzazione.

E' possibile presentare domande per altri settori, limitatamente agli interventi prioritari, che riguardano prodotti di nicchia che abbiano una ridotta rilevanza economica ed in funzione della loro importanza purché siano corredate da un'analisi di filiera che evidenzia le criticità, i bisogni ed interventi prioritari. Questi prodotti di nicchia possono essere per es. il corbezzolo, l'origano, il pisello di amendolara, i capperi, il gelsomino, il fagiolo nano di Mormanno etc. etc.

Tipologie d'investimento prioritarie per filiera.

Ferme restando tutte le prescrizioni espresse nel paragrafo precedente sugli investimenti ammissibili, nonché quelle riportate nel successivo paragrafo dei vincoli e delle limitazioni, si riportano di seguito gli interventi prioritari previsti per ogni singola filiera

Olio

Per il settore olio di oliva gli investimenti hanno come obiettivi primari la concentrazione dell'offerta, l'aumento della produzione degli oli di qualità, il miglioramento delle condizioni di conservazione e stoccaggio del prodotto e l'aumento della quota di vendita di olio confezionato. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- interventi di ammodernamento/ristrutturazione dei frantoi (senza aumento della capacità molitoria del comprensorio), finalizzati a ridurre i costi di lavorazione e a migliorare la qualità dell'olio ottenuto;
- acquisto di impianti/attrezzature per il recupero e utilizzo gestione di materiale di scarto (es. nocciolino dalla sansa, acque di vegetazione) da destinare alla produzione di biomasse e/o produzione di concimi organici;
- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale delle acque di vegetazione;
- investimenti finalizzati alla riduzione dello scadimento qualitativo dei prodotti nella fase di post-raccolta e trasformazione;
- investimenti finalizzati ad incrementare l'immissione su mercato produzioni D.O.P.;
- la realizzazione di impianti di confezionamento dell'olio con priorità agli impianti collettivi;



- investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione, fino ad una potenza di 1MW, finalizzati e commisurati al soddisfacimento del fabbisogno energetico dell'impresa, in particolare per la produzione di biogas da rifiuti organici.

Agrumi

Per il settore agrumicolo gli investimenti hanno come obiettivi primari la concentrazione dell'offerta per il settore del fresco e del trasformato, il miglioramento delle caratteristiche commerciali e di presentazione dei prodotti freschi (innovazioni di processo) e la realizzazione di prodotti trasformati in linea con le tendenze del mercato. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- investimenti finalizzati all'automazione dei processi, all'introduzione di innovazioni tecnologiche capaci di ottimizzare l'impiego della manodopera ed a preservare la qualità e la presentazione degli agrumi;
- investimenti finalizzati a favorire la concentrazione industriale del settore attraverso la creazione di impianti di dimensioni adeguate alle esigenze di ristrutturazione del comparto, potenziando strutture già esistenti ed inserite sul mercato. Saranno privilegiati gli investimenti che assicurano la realizzazione di un prodotto finito (succhi di frutta, succhi freschi, ecc.), innovativo ed in linea con le tendenze di mercato.
- investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione fino ad una potenza di 1MW, finalizzati e commisurati al soddisfacimento del fabbisogno energetico dell'impresa, in particolare per la produzione di biogas da rifiuti organici.

Ortofrutta

Per il settore ortofrutticolo gli investimenti hanno come obiettivi primari la concentrazione e la valorizzazione dell'offerta per il settore del fresco, il miglioramento della qualità e della salubrità delle produzioni, il miglioramento dell'efficienza del sistema logistico, il miglioramento della catena del freddo nelle diverse fasi della filiera. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- realizzazione di piattaforme logistiche multi-prodotto finalizzate alla concentrazione dell'offerta con l'impiego di tecnologie che assicurano anche una ottimale conservazione dei prodotti (per es. celle frigo in atmosfera modificata, etc.);
- investimenti finalizzati all'introduzione di innovazioni di processo che assicurano il miglioramento delle condizioni di commercializzazione, il mantenimento della qualità e salubrità e la sicurezza alimentare dei prodotti;
- investimenti finalizzati al risparmio idrico nei processi di lavorazione e alla riduzione dell'impatto ambientale;
- investimenti che aumentano il contenuto di servizio al consumo dei prodotti (per es. packaging etc..) e la realizzazione di prodotti innovativi (per es. prodotti 4-5 gamma, succo fresco bevibile, etc.);
- investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi volontari di certificazione;
- investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione. fino ad una potenza di 1MW, finalizzati e commisurati al soddisfacimento del fabbisogno energetico dell'impresa, in particolare per la produzione di biogas da rifiuti organici.

Vitivinicolo

Per il settore vitivinicolo gli investimenti hanno come obiettivi primari la concentrazione dell'offerta il miglioramento qualitativo delle produzioni, la razionalizzazione dei processi di trasformazione per il contenimento dei costi, la valorizzazione delle produzioni attraverso una maggiore integrazione con la fase di imbottigliamento e commercializzazione. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- investimenti per l'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle fasi di trasformazione, stoccaggio e imbottigliamento per il miglioramento qualitativo delle produzioni e la riduzione dei costi;
- investimenti finalizzati al risparmio energetico, alla protezione dell'ambiente, al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle cantine;
- investimenti per la realizzazione di piattaforme distributive, ovvero di depositi sul territorio per realizzare economie di gestione nelle forniture alla grande distribuzione.



- investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività di trasformazione, fino ad una potenza di 1MW, finalizzati e commisurati al soddisfacimento del fabbisogno energetico dell'impresa, in particolare per la produzione di biogas da rifiuti organici.

Lattiero caseario

Per il settore lattiero-caseario gli investimenti hanno come obiettivi primari il rafforzamento dell'integrazione di filiera, la valorizzazione delle produzioni e il miglioramento della loro competitività sul mercato in termini di prezzo e standard qualitativi. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- investimenti per l'introduzione di innovazioni nei processi di lavorazione che assicurano una valorizzazione dei prodotti di qualità regionali e/o una riduzione dei costi di produzione;
- interventi sulla logistica primaria finalizzati a migliorare i processi d'integrazione verticale tra gli allevamenti e le imprese di trasformazione;
- investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità;
- investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.
- investimenti per il miglioramento della logistica nelle fasi di raccolta e distribuzione del latte vaccino alimentare;
- investimenti per l'introduzione di impianti di packaging del latte vaccino e dei suoi derivati, finalizzato a sviluppare nuovi mercati (p. es. ristorazione collettiva, GDO etc.);
- investimenti finalizzati alla diversificazione e innovazione della gamma produttiva di latte vaccino e suoi derivati.

Carni e trasformati

Per il settore delle carni trasformate gli investimenti hanno come obiettivi primari, la valorizzazione delle produzioni e il miglioramento della loro competitività sul mercato in termini di prezzo e di standard qualitativi. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- investimenti per l'innovazione di processo, nel segmento dei prodotti trasformati DOP finalizzati alla valorizzazione dei prodotti e/o al contenimento dei costi nella fase di trasformazione e stagionatura;
- investimenti per la realizzazione di prodotti con un maggior contenuto di servizio (p.es. attività di sezionamento e condizionamento delle mezzane e dei quarti, etc.);
- investimenti finalizzati alla valorizzazione dei tagli secondari;
- investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità;
- investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Castagno

Per il settore castanicolo gli interventi hanno come obiettivo prioritario quello di potenziare le fasi a valle della filiera (lavorazione e commercializzazione) del prodotto fresco al fine di aumentare il valore aggiunto del settore

E' pertanto considerato prioritario il seguente intervento:

- investimenti per la lavorazione e conservazione delle castagne per il mercato fresco.

Filiera Bosco-Legno

Per il settore Bosco-Legno gli interventi hanno come obiettivo prioritario la valorizzazione dei prodotti e sottoprodotti aziendali e la produzione di energia per uso aziendale. Sono considerati prioritari i seguenti interventi:

- acquisto di macchine e attrezzature destinati alle operazioni di prima lavorazione dei prodotti forestali;
- diversificazione della produzione legnosa, anche attraverso la realizzazione di impianti di taglia non superiore ad 1MW, all'interno della azienda, per la produzione di energia finalizzati e commisurati al soddisfacimento dei bisogni aziendali.



Florovivaistica

Per il settore florovivaistico gli interventi hanno come obiettivo prioritario quello di aumentare l'aggregazione dell'offerta.

E' pertanto considerato prioritario il seguente intervento:

- realizzazione di centri per la concentrazione dell'offerta e la lavorazione dei prodotti florovivaistici.

Apicoltura

Per il comparto apistico gli investimenti hanno come obiettivi primari, la concentrazione, la diversificazione e la valorizzazione dell'offerta, il miglioramento della qualità e della salubrità dei prodotti. Sono pertanto considerati prioritari, ordine decrescente, i seguenti interventi:

- Investimenti per la adeguamento di laboratori di analisi in azienda al fine di migliorare la qualità dei prodotti dell'alveare (miele, cera, polline, pappa reale, propoli);
- Investimenti finalizzati all'introduzione di tecnologie innovative di prodotto e di processo che assicurano il miglioramento della qualità, salubrità e sicurezza alimentare dei prodotti dell'alveare (miele, cera, polline, pappa reale, propoli), in linea con le tendenze di mercato;
- Investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi di qualità, anche attraverso la tracciabilità volontaria (UNI 10939/2001, ecc).

Fico

Per il settore fico gli investimenti hanno come obiettivi: la concentrazione e la valorizzazione dell'offerta per il settore del fresco e del trasformato (essiccato), il miglioramento delle caratteristiche commerciali e di presentazione del prodotto fresco e la realizzazione di prodotti trasformati in linea con le tendenze di mercato. Sono pertanto considerati prioritari, in ordine decrescente, i seguenti interventi:

- Investimenti finalizzati alla ammodernamento di strutture che assicurano un ottimale conservazione del prodotto;
- Investimenti finalizzati all'introduzione di tecnologie innovative per la riduzione dei costi di produzione e/o la realizzazione di nuovi prodotti in linea con le tendenze di mercato;
- Investimenti che aumentano il contenuto di servizio al consumo;
- Investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi di qualità, anche attraverso la tracciabilità volontaria (UNI 10939/2001, ecc);
- Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Piccoli frutti

Per il comparto dei piccoli frutti gli investimenti hanno come obiettivi primari: la concentrazione e la valorizzazione dell'offerta, il miglioramento della qualità e della salubrità delle produzioni. Sono pertanto considerati prioritari, in ordine decrescente, i seguenti interventi:

- Investimenti finalizzati a favorire la concentrazione dell'offerta attraverso la realizzazione/ammodernamento di strutture per la conservazione, la trasformazione e la commercializzazione del prodotto;
- Investimenti finalizzati all'introduzione di tecnologie innovative per la riduzione dei costi di produzione e/o la realizzazione di prodotti in linea con le tendenze di mercato;
- Investimenti che aumentano il contenuto di servizio al consumo;
- Investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi di qualità, anche attraverso la tracciabilità volontaria (UNI 10939/2001, ecc).

Liquirizia

Per il settore della liquirizia gli investimenti hanno come obiettivi: la concentrazione e la valorizzazione dell'offerta del prodotto trasformato, il miglioramento delle caratteristiche commerciali, della qualità e della salubrità delle produzioni e la realizzazione di prodotti in linea con le tendenze di mercato. Sono pertanto considerati prioritari, in ordine decrescente, i seguenti interventi:

- Investimenti finalizzati alla ammodernamento di strutture per la trasformazione e commercializzazione del prodotto;



- Investimenti finalizzati all'introduzione di tecnologie innovative per la riduzione dei costi di produzione e/o la diversificazione della gamma di prodotti in linea con le tendenze di mercato;
- Investimenti che aumentano il contenuto di servizio al consumo;
- Investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi di qualità, anche attraverso la tracciabilità volontaria (UNI 10939/2001, ecc);
- Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Vincoli e limitazioni

Gli investimenti collegati all'uso del legno, utilizzato come materia prima, sono limitati alle sole operazioni di lavorazione che precedono la trasformazione industriale, sono inoltre esclusi gli investimenti relativi a:

- investimenti di mera sostituzione, così come definiti al capitolo 5.3 del PSR, ovvero quelli finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non sono considerati investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'azienda che abbiano almeno 30 anni di vita e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta al 50% almeno del valore del nuovo fabbricato. Si considerano investimenti di sostituzione anche gli investimenti di reimpianto relativi a colture arboree a fine ciclo (30 anni).
- acquisto di motrici di trasporto;
- investimenti destinati ad adeguamenti a normative cogenti i cui termini di regolarizzazione risultino scaduti;
- sono escluse dal finanziamento le aziende in difficoltà, così come definite dagli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- gli investimenti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione quinquennale per i beni mobili e decennale per i beni immobili.

Sono esclusi gli investimenti che prevedono l'utilizzo di scarti e/o rifiuti di origine non agricola.

Per quanto riguarda la coerenza e complementarietà con il primo pilastro della PAC vale quanto riportato al capitolo 10 del PSR.

Si riportano le limitazioni previste per il settore:

- **Lattiero-caseario**, il sostegno non è concesso per gli investimenti proposti da imprese che siano prime acquirenti nei confronti dei produttori non in regola col versamento del prelievo supplementare e/o riferiti ad una capacità produttiva non coperta dai quantitativi di riferimento individuali di cui i produttori conferenti o venditori dispongono;
- **Agro-energie**, il limite di 1 MW, esclusivamente per gli impianti finalizzati allo smaltimento di sottoprodotti agricoli o reflui zootecnici, può essere portato fino a un massimo di 2 MW, a condizione che:
 - a. gli impianti siano realizzati a livello consortile o all'interno di un progetto di filiera. In questo caso i singoli soci devono soddisfare tutte le condizioni dei requisiti minimi della misura, in particolare la materia prima dovrà essere, per la maggior parte (almeno i 2/3), di provenienza aziendale e gli investimenti effettuati dovranno rispettare tutti i pertinenti requisiti di natura ambientale con un bilancio energetico favorevole;
 - b. l'energia prodotta sia finalizzata ad essere utilizzata nel ciclo produttivo dei soggetti aderenti al consorzio o al progetto di filiera;
 - c. la potenzialità produttiva degli impianti sia commisurata al fabbisogno energetico annuo dei soggetti aderenti al consorzio o al progetto di filiera.

Si precisa che sono esclusi tutti gli interventi che prevedono l'utilizzo di scarti e/o rifiuti di origine non agricola.

Se gli investimenti sono effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, il sostegno può essere concesso solo per quegli investimenti che siano realizzati da microimprese e finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione. In tal caso, all'impresa può essere accordata una proroga, ai sensi dell'art. 28 par. 1 del Reg. CE 1698/2005, non superiore a 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei suoi confronti, per conformarvisi.



Coerenza con il primo pilastro

I criteri e le regole amministrative garantiscono che le operazioni che beneficiano eccezionalmente del sostegno allo sviluppo rurale nei sistemi di sostegno elencati nell'Allegato I del regolamento applicativo non sono sostenuti da altri strumenti pertinenti della Politica Agricola Comune.

Per ogni specifico settore d'intervento, l'ammissibilità degli investimenti viene stabilita valutando la garanzia dell'esistenza di sbocchi di mercato, con riferimento ai prodotti interessati, alle tipologie di investimento e alla capacità esistente e prevista, tenendo conto anche di eventuali restrizioni alle produzioni o limitazioni del sostegno comunitario nel quadro delle Organizzazioni Comuni di Mercato. Nello specifico si precisa che l'ammissibilità degli investimenti tiene conto delle limitazioni di intervento dettate dalle disposizioni delle OCM in materia di complementarità così come riportate al capitolo 10 del PSR.

Impegni ed obblighi del beneficiario

Tutti i beneficiari delle misure del PSR sono impegnati, tra l'altro, al rispetto dell'art. 72 del Regolamento (CE) 1698/2005 che impone il mantenimento delle operazioni di investimento per 5 anni a partire dalla concessione del contributo. Il PSR Calabria ha previsto, per la presente misura, i seguenti impegni aggiuntivi che decorrono dalla liquidazione del saldo (impegni ex post) e, di fatto, prolungano i vincoli stabiliti dall'art. 72:

- condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo;
- non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo.

Ulteriori impegni previsti per la misura:

- tenere per un quinquennio dalla decisione individuale di liquidazione del saldo finale la contabilità aziendale e rendere disponibili i relativi dati;
- garantire il rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione ai sensi dell'art. 26 paragrafo 1, secondo comma, del regolamento (CE) 1698/2005, entro 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti del richiedente, nel caso di investimenti finalizzati al rispetto di tali requisiti.

Documentazione richiesta per la misura specifica

- Business Plan, per le imprese associate il Business Plan dovrà essere unico e riguardare l'intera iniziativa oggetto del finanziamento. Nel BP dovranno puntualmente essere associate le singole voci di spesa alle priorità di filiera, onde consentire la puntuale valutazione dell'attinenza delle spese con le priorità di filiera;
- Titolo di disponibilità della superficie oggetto degli interventi, debitamente registrato, da cui si evinca la disponibilità della stessa per almeno 12 (dodici) anni dalla data di presentazione della domanda;
- Principali elaborati grafici dell'intervento (situazione *ex ante* e situazione *ex post*): planimetrie, piante, sezioni e prospetti e computo metrico delle opere;
- Dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, che per l'intervento in proposta nulla osta all'ottenimento ed al rilascio di tutti i permessi e le autorizzazioni necessarie, ovvero che per l'intervento in proposta non sono necessari permessi o autorizzazioni e che nulla osta alla immediata cantierabilità delle opere previste. I permessi e nulla osta, ove necessari, devono essere comunque prodotti al Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione contestualmente alla Comunicazione di Inizio Lavori;
- Allegato "Val_123" per la determinazione, in forma auto-valutativa, dei punteggi relativi al progetto proposto. Il documento, pena esclusione, deve essere corredato dalla fotocopia, non autenticata, del documento di identità di coloro che lo sottoscrivono;
- copia bilancio/dichiarazione dei redditi degli ultimi due anni o, nel caso di società di nuova costituzione il bilancio di previsione;
- per gli investimenti inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili, dichiarazione sostitutiva del beneficiario nel caso in cui intenda richiedere un finanziamento a valere sulla normativa nazionale in materia di energia;
- autocertificazione, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/00, con cui si attesta di non essere un'impresa in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.



Demarcazione tra i Fondi

- Il FEASR si occuperà del finanziamento di impianti di produzione di energia da biomassa agricola e forestale, fino ad una potenza di 1MW, finalizzati a soddisfare il fabbisogno energetico dell'azienda agricola (auto-consumo) e a ridurre i costi di produzione.

Gli impianti di potenza superiore sono realizzati con il sostegno del FESR.

- Il FEASR si occuperà, relativamente all'investimento aziendale nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti prevalentemente Allegato 1, realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme per i prodotti agroalimentari, limitatamente agli investimenti di imprese di trasformazione e commercializzazione, di dimensioni che verranno definite a livello regionale, in aree a forte vocazione "redistributiva e di concentrazione dell'offerta", oltre che a vocazione produttiva. Il FESR interverrà nei restanti ambiti di sua competenza fermo restando che non finanzia lo stesso tipo di investimento. In particolare, interverrà nel cosiddetto "ultimo miglio", su quegli interventi "minori o complementari" (nodi ferroviari e stradali, infrastrutture soft di contesto e prossimità) che possono costituire la chiave per incanalare in flussi di traffico locali, nazionali, e internazionali le produzioni agroalimentari

Il FEASR finanzia, per la razionalizzazione della catena del freddo interventi innovativi a livello di stoccaggio, lavorazione, trasporto delle merci. Interverrà ove possibile con interventi per le aziende agricole e le imprese agroindustriali relativamente ai prodotti prevalentemente Allegato I del Trattato. Il FESR non finanzia gli interventi di trasformazione che riguardano prodotti di cui all'allegato I del Trattato. Inoltre, il FESR non finanzia interventi di trasformazione simili a quelli finanziati dalla presente misura che hanno come oggetto prodotti in uscita fuori dall'Allegato I.

Demarcazione tra OCM e PSR

Per la demarcazione tra OCM e PSR si deve far riferimento a quanto riportato al par.10.2 "Complementarità con le misure finanziate dal FEOGA o da altri strumenti nei settori legati all'allegato I del regolamento (CE) n. 1974/2006" del PSR Calabria 2007-2013.

Localizzazione

Intero territorio regionale

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

1. **INDICATORE DI COERENZA** (P.ti 30 max)
Grado di coerenza con le priorità individuate nelle schede di misura di riferimento. I punteggi di sub-livello sono riportati nell'allegato VAL_123;
2. **INDICATORE DELLE PARI OPPORTUNITÀ** (p.ti 5)
Progetti presentati da imprenditrici donne e da giovani
3. **INDICATORE PRODUZIONI DI QUALITÀ** (P.ti 6 max)
Progetti che riguardano la trasformazione di prodotti riconosciuti da marchi di qualità o in fase di riconoscimento documentata. Il punteggio verrà attribuito in ragione di 3 punti per le produzioni DOP (e DOC), IGP(e IGT); punti 3 per le produzioni certificate BIO; punti 6 per le produzioni che assommano le caratteristiche dei due precedenti periodi;
4. **INDICATORE DI STATUS** (P.ti 4)⁴
Imprese di trasformazione e/o commercializzazione, in qualsiasi forma associata, che si approvvigionano prevalentemente (>50%) della materia prima da imprenditori che sono in forma associata;

⁴ L'indicatore si calcola secondo la seguente formula: $(A_p/Ta) \times P.ti\ max$, dove A_p è la materia prima approvvigionata da imprenditori in forma associata nell'esercizio 2010 e Ta è il totale degli approvvigionamenti dell'azienda nel medesimo esercizio. Se il rapporto (A_p/Ta) è maggiore di 0,5 l'indicatore assume il valore max.

Tutti i valori proposti dovranno emergere dal Business Plan. Coloro che risulteranno utilmente inseriti in graduatoria provvisoria saranno oggetto di specifico controllo circa i dati dichiarati.



5. **INDICATORE DI MIGLIORAMENTO QUALITATIVO⁵** (P.ti 4 max)
Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità del prodotto trasformato (si evince dalle priorità di filiera);
6. **INDICATORE DI PENETRAZIONE COMMERCIALE⁶** (P.ti 3 max)
Investimento che facilita la collocazione del prodotto sui mercati esteri e nazionali;
7. **INDICATORE DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA⁷** (P.ti 4 max)
Investimenti per introduzione nuovi prodotti / nuovi processi;
8. **INDICATORE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE⁸** (P.ti 4 max)
Investimenti finalizzati all'utilizzo di scarti/rifiuti/sottoprodotti;

Intensità dell'aiuto

L'aiuto pubblico massimo concedibile è fissato in € 200.000,00 (duecentomila), nel caso il beneficiario attivi la modalità di finanziamento in conto interesse può essere riconosciuto un investimento ammissibile di importo superiore purché l'ESL non superi il massimale previsto.

L'aiuto è concesso alle microimprese, alle piccole e medie, così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, a copertura del 50% del costo totale dell'investimento ammesso a finanziamento.

Per le imprese a cui non si applica l'art. 2, paragrafo 1, della suddetta raccomandazione, che occupano meno di 750 addetti o con un fatturato annuo inferiore ai 200 milioni di euro, l'intensità degli aiuti è dimezzata (25%).

In caso di investimenti inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, biomasse, eolico, ecc.), in presenza di una dichiarazione del beneficiario che intende avvalersi di un finanziamento previsto dalla normativa nazionale in materia di energia, potrà richiedere un contributo inferiore alle percentuali stabilite.

Nel caso di aiuti a favore di prodotti e trasformati fuori allegato I del Trattato (prodotti non agricoli) il sostegno sarà concesso a norma del Reg. (CE) "de minimis" n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 379 del 28 dicembre del 2006. In questa ambito, si precisa che i prodotti da trasformare ("in entrata") possono solo essere prodotti agricoli (allegato I del Trattato).

⁵ L'indicatore si calcola secondo la seguente formula $(InvQ/InvTot) \times P.ti \text{ max}$, dove *InvQ* sono gli investimenti proposti connessi al miglioramento qualitativo dei prodotti e *InvTot* il totale dell'investimento proposto. Se il rapporto $(InvQ/InvTot)$ è maggiore di 0,5 l'indicatore assume il valore max. Il calcolo verrà effettuato automaticamente dall'allegato VAL_123.

⁶ L'indicatore si calcola secondo la seguente formula: $(InvPC/InvTot) \times P.ti \text{ max}$, dove *InvPC* sono gli investimenti afferenti il miglioramento della capacità di penetrazione dei prodotti sui mercati esteri ed extraregionali e *InvTot* il totale dell'investimento proposto. Se il rapporto $(InvPC/InvTot)$ è maggiore di 0,25 l'indicatore assume il valore max. Il calcolo verrà effettuato automaticamente dall'allegato VAL_123.

⁷ L'indicatore si calcola secondo la seguente formula: $(InvT/InvTot) \times P.ti \text{ max}$, dove *InvT* sono gli investimenti afferenti l'innovazione tecnologica e *InvTot* il totale dell'investimento proposto. Convenzionalmente vengono considerati *InvT* tutti gli investimenti diversi dalle opere murarie, dagli impianti e dalle spese generali ad esse riconducibili.

Tutti i valori proposti dovranno chiaramente emergere dal Business Plan al fine di potere essere assunti come utili per la determinazione dell'indicatore.

⁸ L'indicatore si calcola secondo la seguente formula: $(InvSA/InvTot) \times P.ti \text{ max}$, dove *InvSA* sono gli investimenti afferenti la sostenibilità ambientale e *InvTot* il totale dell'investimento proposto. Se il rapporto $(InvSA/InvTot)$ è maggiore di 0,4 l'indicatore assume il valore max.

Tutti i valori proposti dovranno chiaramente emergere dal Business Plan al fine di potere essere assunti come utili per la determinazione dell'indicatore



Gli aiuti saranno erogati in conto capitale e/o conto interesse. Gli interessi sono calcolati in base all'art. 49 del Reg. (CE) 1974/2006, così come specificato nel paragrafo 5.2.7 del presente Programma.

È prevista la concessione di garanzie per finanziamenti bancari finalizzati alla realizzazione degli investimenti previsti dalla presente misura. E' possibile il cumulo con altri regimi di aiuto (es. Istituto per lo Sviluppo dell'Agroalimentare), legalmente in vigore, a condizione che il cumulo non superi l'entità di aiuto prevista nella presente misura.

Si accorda un anticipo non superiore al 50% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore.



MISURA 124 - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEI SETTORI AGRICOLO E ALIMENTARE E IN QUELLO FORESTALE

Ambito di intervento

La misura prevede di agevolare la collaborazione tra i diversi soggetti della filiera (produttori primari, imprese di trasformazione, operatori commerciali, imprese di servizio, soggetti pubblici soprattutto quelli impegnati nella ricerca e nella sperimentazione) per incrementare il valore delle produzioni, aumentare la redditività dei prodotti e dei servizi, creare nuovi sbocchi di mercato, sperimentare o verificare nuovi processi e/o tecnologie. Nel rispetto della tutela dell'ambiente è posta particolare attenzione sui progetti finalizzati al miglioramento della gestione dei rifiuti.

La misura si pone i seguenti obiettivi:

- promuovere la progettazione di nuovi prodotti/processi, in particolare favorire la cooperazione fra imprenditori che si prefiggano, in forme innovative, di riutilizzare/recuperare i rifiuti agricoli;
- favorire la commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali primari, anche creando nuovi sbocchi di mercato;
- rafforzare le filiere produttive agricole e forestali, anche grazie alla sperimentazione e/o verifica di nuovi processi e/o tecnologie (con particolare riferimento alla filiera bioenergetica) finalizzati anche alla ristorazione pubblica collettiva;
- promuovere il miglioramento dei processi logistici e organizzativi.

L'innovazione di prodotto riguarda prodotti nuovi non esistenti sul mercato, mentre per innovazione di processo si intende quella legata a metodi di produzione nuovi o sensibilmente migliorati che introducono miglioramenti significativi.

Beneficiari

Soggetti riuniti in forma giuridico-societaria o in Associazione Temporanea (ATI o ATS) che abbiano stipulato un accordo di co-interesse al progetto di cooperazione. L'accordo di co-interesse deve essere registrato e trasmesso agli uffici regionali contestualmente alla dichiarazione di inizio attività.

Le società o associazioni beneficiarie devono essere costituite da almeno due soggetti e tra questi, obbligatoriamente:

- una impresa agricola o di trasformazione e/o commercializzazione, singoli o associati;
- un Organismo pubblico o privato appartenente al mondo della ricerca e sperimentazione

Ai fini della costituzione dell'associazione temporanea, i partecipanti al progetto devono conferire, con un unico atto, mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, detto coordinatore, il quale presenterà la domanda relativa al progetto in nome e per conto dei soggetti coordinati e assumerà la funzione di coordinamento generale. Il mandato deve risultare da scrittura privata autenticata, o altro atto, La relativa procura è conferita al legale rappresentante del soggetto coordinatore.

Il rapporto di mandato non determina di per sé organizzazione o associazione dei soggetti riuniti, ognuno dei quali conserva la propria autonomia ai fini della gestione, degli adempimenti fiscali e degli oneri sociali.

All'interno dell'atto costitutivo dell'associazione temporanea od in un documento ad esso allegato vengono individuati gli impegni e le responsabilità reciproche per quanto concerne lo svolgimento delle attività specificatamente risultanti dal Progetto approvato

Descrizione tecnica della misura

Il sostegno è concesso esclusivamente per operazioni preliminari pre-competitive che precedono l'utilizzo diffuso dei prodotti, processi e tecnologie sviluppati mediante le iniziative di cooperazione.

Per attività di ricerca pre-competitiva si intende l'attività di sperimentazione-collauda dei risultati di progetti di ricerca ritenuta matura per essere, prima dell'immissione sul mercato, testata in campo al fine di essere trasferita ed immediatamente utilizzata dagli operatori del settore interessato.

Possono partecipare al progetto di cooperazione le imprese agricole e forestali di produzione, di trasformazione e/o commercializzazione che operano nei settori precedentemente indicati, le imprese di



servizio all'attività agricola-forestale e/o agroindustriale, i soggetti pubblici e privati impegnati nel campo della ricerca e sperimentazione pre - competitiva.

La fase della produzione agricola di base e/o di trasformazione e commercializzazione (aziende agricole e/o forestali) deve essere obbligatoriamente coinvolta nel progetto di cooperazione, così come deve essere garantito il coinvolgimento nel progetto di un soggetto, tra quelli previsti, portatore dei risultati della ricerca (Enti di ricerca, Università, CNR, CRA, ENEA, INEA, ecc.).

Interventi ammissibili

I progetti di cooperazione devono prevedere investimenti materiali e immateriali finalizzati alla realizzazione di almeno una delle seguenti azioni:

- creazione di nuovi sbocchi commerciali per specifici prodotti/produzioni;
- sviluppare nuovi prodotti/produzioni;
- sviluppare nuove tecnologie e/o sistemi di lavoro innovativi.

In particolare sono finanziabili:

- studi preparatori, analisi di fattibilità, progettazione, definizione, sviluppo e sperimentazione di nuovi prodotti, processi e tecnologie;
- spese per la conduzione della ricerca;
- costi relativi a studi di mercato e di fattibilità;
- acquisto brevetti e licenze;
- acquisizione di know-how;
- acquisto di software;
- costi di progettazione, inclusi quelli di design;
- altri costi materiali e/o immateriali legati alla cooperazione, compresi i test a perdere e la costruzione di prototipi.

Le spese per investimenti immateriali dovranno essere sostenute seguendo la procedura descritta al paragrafo 4.1.2 "Investimenti immateriali realizzati da privati" delle Disposizioni procedurali.

Sono ammessi i costi generali connessi alle spese sostenute ammissibili fino ad un massimo del 9%, ivi incluse le spese tecniche che non potranno superare il 6%. Nel caso di progetti particolarmente complessi, per la cui realizzazione sono richiesti nulla osta e/o pareri delle Autorità pubbliche che comportano la predisposizione di ulteriori elaborati per il tecnico, il massimale potrà essere aumentato al 7%. Per quanto concerne opere, impianti, macchinari, attrezzature e arredi il cui costo è determinato in base ai preventivi le spese generali non possono superare il 3%.

I settori prioritariamente interessati dalla misura sono: olivicoltura, agrumicoltura, zootecnia, orto-frutta, florovivaismo, agroenergie, bosco-legno, vitivinicoltura e castanicoltura. Essi potranno essere coinvolti intersettorialmente.

Demarcazione con il fondo FESR

Gli interventi legati al campo della ricerca saranno finanziati esclusivamente dal FESR, favorendo una interrelazione da e verso il mondo agricolo al fine di sostenere la competitività dell'agricoltura calabrese con particolare riguardo alle innovazioni nelle fasi di trasformazione, commercializzazione (package) e di razionalizzazione nella movimentazione delle merci, anche con riferimento alla costruzione di filiere corte, in grado di consentire la valorizzazione delle materie prime locali, la diminuzione dei costi della logistica e dei trasporti e un minore impatto ambientale. A carico del FESR anche l'attività di ricerca volta a ottimizzare, in termini di resa, la scelta delle colture energetiche adatte all'ambiente pedoclimatico calabrese. Il FEASR si occuperà in maniera esclusiva rispetto al FESR di sperimentazione ed introduzione dell'innovazione in fase pre-commerciale a favore delle aziende agricole ed agroalimentari. Inoltre il FEASR si occupa della verifica dell'impatto ambientale per quelle varietà la cui ricerca è avvenuta al di fuori dell'ambiente pedoclimatico calabrese, porrà attenzione particolare al miglioramento della sostenibilità ambientale. Il FESR non finanzia tali interventi in quanto esclusivi del FEASR.

Demarcazione tra OCM e PSR

OCM Olio:



- I progetti dimostrativi di tecniche olivicole finalizzate alla tutela dell'ambiente e del paesaggio. realizzati da singole associazioni verranno finanziati nell'ambito dell'OCM. I progetti pilota innovativi realizzati in cooperazione tra due o più soggetti verranno finanziati nella misura 124.

OCM Ortofrutta:

Azione 2:

- I progetti di razionalizzazione della filiera produttiva realizzati da singole associazioni verranno realizzati nell'ambito dell'OCM. I progetti pilota innovativi realizzati in cooperazione tra due o più soggetti della filiera, relativamente a quei soggetti che non fanno parte delle O.P., verranno finanziati nella misura 124. Mentre non potranno riguardare le O.P. ed i soci delle O.P.

Impegni ed obblighi del beneficiario

Tutti i beneficiari delle misure del PSR sono impegnati, tra l'altro, al rispetto dell'art. 72 del Regolamento (CE) 1698/2005 che impone il mantenimento delle operazioni di investimento per 5 anni a partire dalla concessione del contributo. Il PSR Calabria ha previsto, per la presente misura, il seguente impegno aggiuntivo che decorre dalla liquidazione del saldo (impegni ex post) e, di fatto, prolunga i vincoli stabiliti dall'art. 72:

- non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili oggetto di finanziamento per un periodo di 5 anni dalla liquidazione del saldo.

Ulteriori impegni previsti per la misura:

- non modificare la composizione del partenariato di scopo almeno per la durata della ricerca, così come indicato nel progetto, salvo modifiche approvate dall'ufficio competente della Regione.

Documentazione richiesta per la specifica misura

- progetto di cooperazione finalizzato all'innovazione di mercato/prodotto/processo da cui, tra l'altro, si evincano gli obiettivi e benefici, il piano di attività e le metodologie d'indagine, il crono programma delle attività, come da schema progettuale allegato;
- computo metrico del progetto;
- per i soggetti non ancora giuridicamente costituiti, una dichiarazione, resa ai sensi del DPR n. 445/2000, di impegno a costituirsi, entro la Comunicazione di Inizio Lavori, in ATI-ATS.

Localizzazione

Intero territorio regionale

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

Criteri di Selezione	Punti
<p>Rappresentatività del partenariato di scopo (soggetti coinvolti nella ricerca con riferimento all'innovazione):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Curriculum direttore tecnico scientifico (Max 6 punti): <ul style="list-style-type: none"> - meno di 5 pubblicazioni scientifiche nel settore agricolo di rilevanza nazionale (2) - almeno 5 pubblicazioni scientifiche nel settore agricolo di rilevanza nazionale (3) - meno di 5 pubblicazioni scientifiche nel settore agricolo di rilevanza internazionale (4) - almeno 5 pubblicazioni scientifiche nel settore agricolo di rilevanza internazionale (6) • Numero di aziende coinvolte nell'attività del progetto (Max 8 punti): <ul style="list-style-type: none"> - almeno due (2 p.ti) - fino a quattro (4 p.ti) - fino a sei (6 p.ti) - maggiore di sei (8 p.ti) 	Max 14
<p>Qualità tecnico-scientifica dell'innovazione, in base a (Max 16 p.ti):</p> <ul style="list-style-type: none"> • merito scientifico, credibilità e novità scientifica (3 p.ti) 	Max 16



<ul style="list-style-type: none">• dimostrazione delle ricadute potenziale dell'innovazione sul comparto agricolo (5 p.ti)• dimostrazione della sua trasferibilità alle imprese con particolare riferimento alla possibilità di completa adozione già a fine progetto (8 p.ti)	
Progetti per la produzione di nuovi processi finalizzati alla riutilizzazione/recupero dei rifiuti agricoli e forestali con evidenti finalità applicative	8
Verifica di nuovi processi e/o tecnologie relative alla fase di lavorazione per migliorare la qualità dei prodotti che aderiscono a sistemi di qualità.	8
Interventi per migliorare la sicurezza alimentare	7
Interventi collegati ad altri programmi di ricerca del comparto agroalimentare	3
Verifica di nuovi processi e/o tecnologie per l'ottenimento di prodotti che bene rispondono alle nuove esigenze della ristorazione pubblica collettiva (es. prodotti per la scuola e gli ospedali in confezioni monouso).	4

Intensità dell'aiuto

Gli aiuti saranno erogati in conto capitale e/o conto interesse. L'importo massimo del sostegno è di € 200.000, l'intensità di aiuto pubblico è pari all'80%.

Si accorda un anticipo non superiore al 50% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore.

Il finanziamento si applica alle imprese che lavorano prodotti da trasformare e trasformati inclusi nell'Allegato I del Trattato. Nel caso di aiuti a favore di prodotti e trasformati fuori allegato I del Trattato (prodotti non agricoli) si applicano le condizioni del Reg. (CE) "de minimis" n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006. In questo ambito, si precisa che i prodotti da trasformare ("in entrata") possono solo essere prodotti agricoli (allegato I del Trattato).



MISURA 133 - AZIONI DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE

Ambito di intervento

Con la presente misura si prevede la concessione di un aiuto economico finalizzato alla informazione ed alla diffusione delle informazioni di prodotti tutelati nell'ambito dei sistemi di qualità elencati nella scheda relativa alla misura n. 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare" (art. 20, c, ii/art. 32 Reg. (CE) n. 1698 /2005), al fine di diffonderne il consumo, di favorirne l'aumento del valore commerciale, accrescendone il valore aggiunto ed espanderne gli sbocchi del mercato nazionale ed internazionale.

Gli obiettivi della misura sono i seguenti:

- informare i consumatori sulle caratteristiche dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità, nonché sui metodi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità;
- ampliare e valorizzare il mercato di tali prodotti, promuovendone l'immagine verso i diversi operatori del mercato.

Beneficiari

Associazioni di produttori sotto qualsiasi forma.

Per associazioni di produttori si intende un'organizzazione, di qualsiasi natura giuridica, che raggruppa operatori partecipanti attivamente ad un sistema di qualità sulla base di quanto indicato dall'art. 32 del Reg. (CE) 1698/2005.

Non sono considerate come "associazioni di produttori" le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori.

I beneficiari individuati possono partecipare anche riuniti in Associazioni Temporanee d'Impresa (ATI), alle quali possono aderire, solo per finalità strumentali collegate alla realizzazione delle attività, le C.C.I.A.A o altri soggetti pubblici o privati coinvolti nell'iniziativa.

Il ruolo di capofila dell'ATI potrà essere rivestito solo dai soggetti beneficiari sopra individuati.

Ciascun soggetto beneficiario, direttamente o in Associazione Temporanea d'Impresa, non può presentare più di un progetto riferito ad uno stesso prodotto di qualità, di cui al paragrafo successivo.

Descrizione tecnica della misura

La misura consente il finanziamento di attività di informazione, pubblicità e promozione sul mercato interno di prodotti di qualità sostenuti nella misura 132, quali:

1. prodotti ottenuti con metodo biologico (Reg. (CE) n. 834/2007);

2. prodotti DOP e IGP (Reg. (UE) 1151/2012):

- Salumi di Calabria DOP (Salsiccia, Soppressata, Pancetta e capocollo);
- Caciocavallo Silano DOP;
- Olio Bruzio DOP, Olio di Lamezia DOP, Olio Alto Crotonese DOP;
- Olio essenziale di Bergamotto DOP;
- Clementine di Calabria IGP;
- Cipolla rossa di Tropea Calabria IGP;
- Patata della Sila IGP;
- Fichi di Cosenza DOP;
- Liquirizia di Calabria DOP;
- Limoni di Rocca Imperiale IGP;
- Pecorino Crotonese DOP⁹;
- Ricotta Affumicata Crotonese DOP⁹;

3. Vini DOP (e DOC) : Cirò, Melissa, S. Anna di Isola Capo Rizzuto, Savuto, Lamezia, Scavigna, Greco di Bianco, Bivongi, Terre di Cosenza;

⁹ L'iter di riconoscimento della DOP per il Pecorino Crotonese e della Ricotta Affumicata Crotonese non è ancora ultimato. Le domande di aiuto verranno ammesse a finanziamento a condizione che l'iter di riconoscimento sia, alla data di concessione del contributo, ultimato e la Regione abbia completato gli adempimenti con la Commissione europea di modifica delle Misura 132 e 133.



4. Vini IGP (e IGT): Arghillà, Costa Viola, Condoleo, Calabria, Esaro, Lipuda, Locride, Palizzi, Pellarò, Scilla, Val di Neto, Valdamato, Valle del Crati.

Sono previste le seguenti tipologie di intervento:

- informazione ai consumatori finalizzata a mettere in luce le caratteristiche o i vantaggi specifici dei prodotti relativamente alla loro qualità, i peculiari metodi di produzione, il grado elevato di tutela del benessere animale e dell'ambiente prescritto dal sistema di qualità alimentare, nonché la diffusione di conoscenze scientifiche e tecniche sugli stessi prodotti;
- realizzazione di azioni di informazione, pubblicità e promozione mirate alla diffusione della conoscenza delle produzioni di qualità e alla valorizzazione della loro immagine presso i diversi soggetti del mercato attraverso i diversi canali di comunicazione e/o nel punto vendita. Sono incluse azioni mirate di trade marketing rivolte agli operatori commerciali;
- organizzazioni di fiere ed esposizioni e/o la partecipazione alle stesse (in particolare costo per l'area espositiva, costo allestimento e realizzazione Stand, costo personale Stand),
- manifestazioni, mostre ed eventi pubblici di importanza nazionale ed internazionale per promuovere l'immagine dei prodotti.

Interventi ammissibili

Le tipologie di spesa ammissibile sono:

- la realizzazione di materiale informativo e pubblicitario;
- l'acquisto di spazi pubblicitari presso i diversi mezzi di comunicazione (televisione, radio, carta stampata, ecc.);
- realizzazione cartellonistica;
- attività promozionale e pubblicitaria;
- organizzazione/partecipazione a fiere, esposizioni, workshop, degustazioni;
- trasporto e assicurazione dei prodotti e dei materiali;
- trasferte, vitto e alloggio (nel caso di utilizzo di mezzo proprio, l'indennità chilometrica ammessa è pari a quella stabilita per i dipendenti della Regione);
- affitti e noleggi di attrezzature;
- realizzazione di una vetrina di promozione dei prodotti di qualità sostenuti nella misura 132, attraverso la costruzione di un sito internet.
- progettazione iniziative di comunicazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa, riproduzione supporti cartacei e multimediali;

Le spese per investimenti immateriali dovranno essere sostenute seguendo la procedura descritta al paragrafo 4.1.2 "Investimenti immateriali realizzati da privati" delle Disposizioni procedurali.

Sono ammissibili le spese generali, comprendendo anche le attività di coordinamento e organizzazione del progetto, connesse agli interventi di cui sopra per un massimo del 10% del progetto finanziato.

In ogni caso ***non sono ammissibili*** le spese relative a :

- costi interni di personale;
- spese relative alla "dotazione" obbligatoria per la commercializzazione del prodotto;
- spese per le attività di informazione, promozione e pubblicitarie al di fuori del mercato interno.
- le attività mirate alla promozione di una particolare marca commerciale.

Demarcazione con il fondo FESR

Il FESR si occuperà della realizzazione di strutture legate al settore della promozione, quali in particolare una sede fieristica permanente per la promozione dei prodotti tipici direttamente sul territorio calabrese per meglio apprezzarne le qualità, il paesaggio, le tradizioni, gli usi e costumi che costituiscono un unicum inscindibile. La sede fieristica sarà inoltre luogo di allocazione di una borsa merci. Il FESR si occuperà, invece, della valorizzazione e promozione dei prodotti tipici in termini di marketing territoriale e marchi di qualità, commercio elettronico.

Demarcazione tra OCM e PSR

OCM Olio:



- sono escluse le azioni finalizzate alla diffusione e divulgazione delle attività realizzate dalle O.P. nell'ambito dei programmi operativi (Reg. (CE) n. 2080/05);

OCM Ortofrutta:

Azione 2:

- L'attività di informazione e promozione per i prodotti di qualità riconosciuta sarà attivata soltanto nell'ambito del PSR. Le attività di sviluppo e valorizzazione per le altre produzioni ortofrutticole sarà finanziata soltanto nell'ambito dell'OCM.

Vincoli e limitazioni

Per pubblicità, ai sensi della normativa, si intende qualsiasi operazione intesa a indurre gli operatori economici o i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto. Essa comprende inoltre tutto il materiale distribuito direttamente ai consumatori allo stesso scopo, comprese le azioni pubblicitarie rivolte ai consumatori nei punti vendita.

In tale ambito devono essere soddisfatte le seguenti condizioni:

- le azioni previste dalla misura non potranno stimolare i consumatori ad effettuare l'acquisto di un prodotto a causa della sua particolare origine, ad eccezione di produzioni riconosciute ai sensi del Reg. 510/06 e dal Reg. (CE) n.1234/2007;
- l'origine del prodotto può essere indicato a condizione che l'indicazione dell'origine sia subordinata al messaggio principale;
- il materiale informativo, promozionale e pubblicitario deve riportare il logo comunitario previsto dai loro sistemi;
- i messaggi devono incentrarsi su aspetti generali e sulle caratteristiche oggettive intrinseche della qualità dei prodotti;
- il materiale divulgativo dovrà essere predisposto in conformità alla vigente normativa comunitaria e sottoposto al controllo dell'ufficio regionale responsabile della gestione della misura per un parere preventivo, prima della sua riproduzione e diffusione.

Impegni del beneficiario

Tutti i beneficiari delle misure del PSR sono impegnati, tra l'altro, al rispetto dell'art. 72 del Regolamento (CE) 1698/2005 che impone il mantenimento delle operazioni di investimento per 5 anni a partire dalla concessione del contributo.

Ulteriori impegni previsti per la misura:

- non cumulare gli aiuti concessi ai sensi della presente misura, per la realizzazione della stessa iniziativa con gli aiuti concessi nell'ambito del Reg. (CE) n. 3/2008.

Documentazione richiesta per la specifica misura

1. Progetto di informazione e di pubblicità che si intende realizzare che deve ricomprendere necessariamente:
 - le varie fasi di realizzazione e le correlate risorse necessarie che contrassegnano il singolo intervento specificando le eventuali sottoattività da svolgere, sotto il profilo quantitativo, qualitativo, cronologico e finanziario;
 - tempi di esecuzione del progetto (max 365 giorni solari consecutivi), con un cronoprogramma dettagliato secondo le attività e le eventuali sottoattività previste. L'avvio del progetto - indicato nel crono-programma - deve tener conto del periodo di tempo intercorrente fra la presentazione della domanda e la comunicazione della decisione individuale di concessione dell'aiuto (di norma circa 4 mesi dalla chiusura del periodo determinato per la presentazione delle domande);
 - elenco analitico delle spese
2. Documentazione comprovante:
 - la corrispondenza degli scopi statuari alle attività previste dal progetto proposto;
 - l'adesione – diretta o dei propri soci – al sistema di controllo vigente per ciascun prodotto oggetto dell'investimento;
 - solo per le produzioni biologiche, l'iscrizione dei produttori rappresentati all'Albo regionale degli operatori biologici.



Localizzazione

Intero territorio regionale

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

Proposta Criteri di selezione	Punteggio
Progetto presentato da consorzi di tutela.	Max 20
Altre associazioni di produttori che raggruppano operatori partecipanti attivamente ad un sistema di qualità sulla base di quanto indicato dall'art. 32 del Reg. (CE) 1698/2005.	14
Iniziative di informazione e/o promozione che interessano produzioni biologiche.	8
Capacità di raggiungere il target con il massimo impatto: - Progetti di informazione e/o promozione che prevedono l'utilizzo di strumenti di comunicazione non convenzionale (p.ti 6) ; - Attività di informazione basata sull'utilizzo, coordinato e simultaneo, di una combinazione di almeno 3 mezzi/veicoli di comunicazione che garantiscono una percentuale di penetrazione significativa del veicolo (media mix) (p.ti 4)	Max 10
Partecipazione a manifestazioni fieristiche in ambito nazionale/estero – ma comunque di rilevanza internazionale – coerenti con i propri obiettivi e posizionamento.	8

Intensità dell'aiuto

La misura prevede un aiuto pari al 70% della spesa ammissibile. L'importo massimo ammissibile per singolo progetto e per singolo beneficiario è pari a 500.000 €, tale limite non si applica nel caso di progetti presentati da più Consorzi di Tutela in forma associata.



MISURA 227 - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI

1. Base giuridica

Art. 36 (b) (vii) e art. 49 del Regolamento (CE) n. 1698/05.

Punto 5.3.2.2.7 dell'Allegato II del Regolamento (CE) n. 1974/06.

2. Descrizione tecnica della misura

La misura ha l'obiettivo di incentivare i selvicoltori e i detentori di superfici forestali a realizzare opere di pubblica utilità (consistenti in beni non commerciabili oppure servizi di manutenzione ambientale) non vantaggiose dal punto di vista economico privato, ma che comportano una gestione migliorativa del territorio (azione 1) e una migliore fruibilità pubblica dello stesso (azione 2). In particolare:

Azione 1:

tale azione riguarda interventi relativi ad investimenti conservativi del territorio forestale ispirati all'ingegneria naturalistica, accordando la preferenza ad interventi a gravità od a secco. In particolare, rientrano in questa tipologia la sistemazione dei versanti instabili, la regimazione dei corsi d'acqua, la manutenzione della vegetazione riparia, ecc..

Azione 2:

Tale azione concerne interventi di realizzazione e ripristino della sentieristica e della viabilità minore forestale (secondo i principi dell'ingegneria naturalistica), dei percorsi didattici, nonché interventi per la confinazione, le recinzioni, le staccionate rustiche e la tabellazione delle riserve forestali o di altre aree forestali di interesse naturalistico. Rientrano tra gli interventi previsti dall'azione, sempre nel rispetto dell'ingegneria naturalistica, anche la realizzazione ed il ripristino di punti di informazione, di osservazione della fauna, di aree di sosta, di giardini botanici, ecc..

3. Beneficiari

Imprenditori forestali singoli ed associati, altri soggetti pubblici e privati conduttori di superfici forestali

4. Localizzazione

Le superfici forestali di tutto il territorio regionale, con priorità per le superfici forestali appartenenti alla Rete Natura 2000 e per le superfici che ricadono nelle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico.

5. Documentazione specifica prevista per la misura

- principali elaborati grafici e tecnici dell'intervento (situazione ex ante e situazione ex post): relazione, planimetrie e cartografia dell'area di intervento georeferita fornita su supporto informatico (formato SHAPE (SHP) o DWG con sistema di coordinate UTM WGS84); per interventi in aree Natura 2000, la suddetta documentazione deve dimostrare, tra l'altro, ai sensi dell'art. 5, comma 6, del Regolamento della procedura di Valutazione di Incidenza (DGR 4 novembre 2009 n. 749), la trascurabilità o nulla significatività degli effetti sul sito stesso;
- dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, che per l'intervento in proposta nulla osta all'ottenimento ed al rilascio di tutti i permessi e le autorizzazioni necessarie, ovvero che per l'intervento in proposta non sono necessari permessi o autorizzazioni e che nulla osta alla immediata cantierabilità delle opere previste. I permessi e nulla osta, ove necessari, devono essere comunque prodotti al Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione contestualmente alla Comunicazione di Inizio Lavori;
- titolo di disponibilità del terreno oggetto degli interventi, debitamente registrato, da cui si evinca la disponibilità del fondo a partire dalla data di presentazione della domanda di aiuto e per tutta la durata degli impegni connessi con la misura (vedi paragrafo "Impegni assunti dal beneficiario");
- allegato "Val_227" per la determinazione, in forma auto-valutativa, dei punteggi relativi al progetto proposto. Il documento, a pena di esclusione, deve essere corredato dalla fotocopia, non autenticata, del documento di identità di coloro che lo sottoscrivono.

6. Interventi ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle sostenute per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto, redatto sulla base dei prezzi contenuti nell'"Elenco regionale prezzi per opere forestali" vigente. Sono comprese le



spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti, spese generali e progettazione necessarie alla corretta esecuzione dell'intervento.

7. *Vincoli e limitazioni*

- le azioni si devono riferire a interventi con finalità non produttiva.
- sono esclusi, nell'ambito delle azioni proposte, gli interventi di manutenzione ordinaria

8. *Demarcazioni con il fondo FESR*

Gli interventi previsti in questa misura non saranno finanziati dal FESR.

9. *Impegni assunti dal beneficiario*

Tutti i beneficiari delle misure del PSR sono impegnati, tra l'altro, al rispetto dell'art. 72 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 che impone il mantenimento delle operazioni di investimento per 5 anni a partire dalla concessione del contributo.

Ulteriori impegni previsti per la misura:

- mantenimento delle opere e dei lavori eseguiti per un periodo non inferiore ai 10 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;
- per l'azione 2, garantire la fruibilità pubblica delle opere realizzate.

10. *Criteri di selezione*

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Criteri di selezione	Punteggio	Condizioni
Superfici forestale appartenenti alla Rete Natura 2000, alla aree a parco e di rilevante interesse naturalistico.	16	Almeno il 50% della superficie aziendale deve ricadere nelle aree oggetto di selezione
Superfici che ricadono in Zone con terreni a rischio erosivo da "moderato" (8 punti) a "catastrofico" (14 punti)	Max 14	
Superfici appartenenti alle aree a rischio incendio da "moderato" (8 punti) ad "estremamente elevato" (12 punti)	Max 12	
Interventi a gravità o a secco	10	
Realizzazione e ripristino di giardini botanici a fini divulgativi e didattici	8	

11. *Intensità dell'aiuto*

Il sostegno sarà concesso a norma dell'Aiuto di Stato "Regime di Aiuto Misura 227 "Investimenti forestali non produttivi", approvato con Decisione C(2012)2518 del 25.04.2012 (Aiuto di Stato n. SA.33614 (2011/N)-Italia). Per quanto riguarda il sostegno alle attività non economiche, la comunicazione di "non aiuto" è stata inoltrata ai servizi competenti della CE (SA. 33613 (2011/N) Non Aiuto - Misura 227 – Decisione C(2012)2529 del 25.04.2012).

Il contributo massimo ammissibile è pari a 200.000 €. La misura prevede un contributo differenziato a seconda del beneficiario:

- 100% della spesa ammissibile per i progetti ricadenti nelle aree forestali di proprietà pubblica.
- 80% della spesa ammissibile per i progetti ricadenti nelle aree di proprietà privata.



MISURA 311 - DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE

1. Base giuridica

Artt. 52, lett. a), i) e 53 Reg. CE 1698/2005

Art. 35 e punto 5.3.3.1.1, allegato II del Reg. CE 1974/2006

2. Descrizione tecnica della misura

Gli interventi previsti sostengono lo sviluppo di un solido sistema economico e sociale nelle aree rurali esaltando il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola, non più solo produttrice di beni ma anche di servizi: sociali, ambientali, formativi, turistico e ricreativi. Si tratta di funzioni che rappresentano modalità d'integrazione del reddito aziendale e opportunità per assorbire il lavoro familiare in eccesso ma che possono svolgere anche un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle aree rurali. Infatti, la dotazione di servizi alla popolazione disponibili su un territorio, anche attraverso la riqualificazione delle attività delle imprese agricole, consente di invertire cicli demografici negativi e favorire la creazione di nuova occupazione, specie giovanile e femminile. Questa nuova funzione dell'impresa agricola è peraltro riconosciuta dalla legge di orientamento in agricoltura (artt. 14 e 15 del decreto 228/01) che prevede la possibilità di stipula di contratti di collaborazione e convenzioni tra imprese agricole e pubbliche amministrazioni per l'erogazione di servizi alle persone e alle famiglie o per lo svolgimento di attività per la cura e salvaguardia ambientale.

La misura si articola nelle seguenti azioni:

Azione 1: Creazione e consolidamento dell'ospitalità agrituristica

Le tipologie di operazioni nell'ambito dell'azione 1 sono le seguenti:

- ristrutturazione e miglioramento di fabbricati rurali da destinare all'ospitalità agrituristica (creazione di posti letto e di ristoro, aree attrezzate per il tempo libero, allestimento aree di spazi attrezzati per la sosta di tende, allestimento di spazi attrezzati per lo svolgimento di attività culturali e sportive, escursionistiche e ippoturistiche degli ospiti, allestimento di spazi da finalizzare al servizio di custodia dei cani inteso come servizio offerto agli ospiti dell'agriturismo);
- acquisto attrezzatura per lo svolgimento delle attività previste;

Azione 2: Creazione e consolidamento di imprese agricole multifunzionali innovative quali fattorie sociali, fattorie didattiche, fattorie creative ed eco-fattorie.

Le tipologie di operazioni nell'ambito dell'azione 2 sono le seguenti:

- ristrutturazione e adeguamento di fabbricati rurali e acquisto attrezzatura per lo svolgimento delle attività previste. Trattasi di attività non agricole;
- ristrutturazione e adeguamento di fabbricati rurali e acquisto attrezzature per la creazione di spacci in azienda per la vendita dei prodotti artigianali aziendali prevalentemente non agricoli;

3. Beneficiari

Aziende agricole singole e associate, e/o membri della famiglia agricola (per come definiti nell'art. 35 del regolamento 1974/2006).

4. Localizzazione degli interventi

Le aree eleggibili agli interventi sono unicamente quelle ricadenti nelle aree di cui all'allegato "Comuni eleggibili".

5. Documentazione specifica richiesta per la misura

- principali elaborati grafici e tecnici dell'intervento (situazione ex ante e situazione ex post): relazione, planimetrie, etc.);
- dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, che per l'intervento in proposta nulla osta all'ottenimento ed al rilascio di tutti i permessi e le autorizzazioni necessarie, ovvero che per l'intervento in proposta non sono necessari permessi o autorizzazioni e che nulla osta alla immediata cantierabilità delle opere previste. I permessi e nulla osta, ove necessari, devono essere comunque prodotti al Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione contestualmente alla Comunicazione di Inizio Lavori;
- PMA o Business Plan;
- titolo di possesso, debitamente registrato, del terreno oggetto degli interventi, qualora già disponibile, da cui si evinca la disponibilità del fondo per almeno 7 (sette) anni e di almeno 12



- (dodici) anni - in caso di investimenti strutturali su terreni non di proprietà - dalla data di presentazione della domanda;
- allegato “Val_311_azione 1_azione 2” per la determinazione, in forma auto-valutativa, dei punteggi relativi al progetto proposto. Il documento, pena esclusione, deve essere corredato dalla fotocopia, non autenticata, del documento di identità di coloro che lo sottoscrivono;
 - solo per l'azione 1, certificato di iscrizione negli elenchi regionali dei soggetti abilitati all'esercizio delle attività agrituristiche o la richiesta di iscrizione presentata alla Regione Calabria. In ogni caso, a pena di esclusione, l'iscrizione all'Albo regionale degli operatori agrituristici dovrà essere prodotta contestualmente alla comunicazione d'inizio lavori.

6. *Impegni assunti dal beneficiario*

Tutti i beneficiari delle misure del PSR sono impegnati, tra l'altro, al rispetto dell'art. 72 del Regolamento (CE) 1698/2005 che impone il mantenimento delle operazioni di investimento per 5 anni a partire dalla concessione del contributo. Il PSR Calabria ha previsto, per la presente misura, i seguenti impegni aggiuntivi che decorrono dalla liquidazione del saldo (impegni ex post) e, di fatto, prolungano i vincoli stabiliti dall'art. 72:

- condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo;
- non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo.

Ulteriori impegni previsti dalla misura:

- conformarsi alle disposizioni della legge Regionale 30 aprile 2009, n. 14, avente ad oggetto "Nuova disciplina per l'esercizio dell'attività agrituristica, didattica e sociale nelle aziende agricole" (BUR n. 8 del 30 aprile 2009, supplemento straordinario n. 5 del 9 maggio 2009) e s.m.i.

7. *Intensità del sostegno*

L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del Reg. (CE) “*de minimis*” n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 379 del 28 dicembre del 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

Si accorda un anticipo non superiore al 50% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore.

È prevista la concessione di garanzie per finanziamenti bancari finalizzati alla realizzazione degli investimenti previsti dalla presente misura.

8. *Criteri di selezione*

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Azione 1

1. Progetti presentati da giovani imprenditori (<40 anni) e donne¹⁰: **punti 12**
2. Gamma dei servizi offerti (ludico-ricreativi, multimediali, uso delle lingua, custodia animali al seguito, etc.): **punti max 11**, così ripartiti:
 - Posti letto: punti 3
 - Punto ristoro: punti 3
 - Spazi attrezzati per la sosta di tende: punti 2
 - Spazi attrezzati per il tempo libero, per attività culturali, sportive, escursionistiche e ippoturistiche: punti 2
 - Spazi per servizio custodia animali al seguito: punti 1
3. Localizzazione in comuni con alto tasso di disoccupazione ($7.7\% < x < 14.4\%$ o $> 14.4\%$) e/o elevato spopolamento ($-0,02 < x < 0,25$ o $x > 0,25$): **punti max 10**, così ripartiti:
 - Disoccupazione $> 14,4\%$ punti 5;
 - Disoccupazione $7,7\% < x < 14,4\%$ punti 3;
 - Spopolamento $> 0,25$ punti 5
 - Spopolamento $- 0,02 < x < 0,25$ punti 3

¹⁰ in caso di società di persone il punteggio verrà assegnato tenendo conto delle quote di partecipazione dei soci giovani e donne.



4. **INDICATORE DI INCREMENTO OCCUPAZIONALE (max 9 p.ti).**

L'indicatore assegna il punteggio secondo il valore che assume il rapporto tra nuova occupazione e valore dell'investimento. Si hanno 3 livelli di punteggio. Se l'investimento per ogni ULA incrementale è ≤ 100.000 euro si hanno 9 punti; se il rapporto è compreso tra 100.001 e 150.000 euro per ogni ULA incrementale si hanno 6 punti; se il rapporto è compreso tra 150.001 e 200.000 euro per ogni ULA incrementale si hanno 3 punti altrimenti non si assegna punteggio.

5. Localizzazione in aree D e C: punti **max 8** (criterio per la ripartizione: 8 punti per le aree D e 6 per le aree C)
6. Pregio architettonico del manufatto da recuperare e qualità progettuale con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione: **punti max 3**, così ripartiti:
 - Pregio architettonico del manufatto documentato secondo normativa vigente e da esaustiva documentazione fotografica punti 3;
 - Pregio architettonico del manufatto documentato secondo normativa vigente punti 1;
 - Pregio architettonico del manufatto documentato da esaustiva documentazione fotografica punti 1;
7. IAP, **3 punti**
8. Aziende con dimensioni inferiori a 20 UDE, **4 punti**

Azione 2

1. Progetti presentati da giovani (<40 anni) e donne¹¹: **punti 12**
2. Progetto di fattoria sociale o didattica: **punti max 11**, così ripartiti:
 - Creazione e consolidamento di fattorie sociali, didattiche, creative ed eco-fattorie punti 8
 - Creazione di spacci in azienda per la vendita dei prodotti artigianali aziendali prevalentemente non agricoli punti 3.
3. Localizzazione in comuni con alto tasso di disoccupazione ($7.7\% < x < 14.4\%$ o $> 14.4\%$) e/o elevato spopolamento ($-0,02 < x < 0,25$ o $x > 0,25$): **punti max 10**, così ripartiti:
 - Disoccupazione $> 14,4\%$ punti 5;
 - Disoccupazione $7,7\% < x < 14,4\%$ punti 3;
 - Spopolamento $> 0,25$ punti 5
 - Spopolamento $- 0,02 < x < 0,25$ punti 3
4. **INDICATORE DI INCREMENTO OCCUPAZIONALE (max 9 p.ti).**
5. L'indicatore assegna il punteggio secondo il valore che assume il rapporto tra nuova occupazione e valore dell'investimento. Si hanno 3 livelli di punteggio. Se l'investimento per ogni ULA incrementale è ≤ 100.000 euro si hanno 9 punti; se il rapporto è compreso tra 100.001 e 150.000 euro per ogni ULA incrementale si hanno 6 punti; se il rapporto è compreso tra 150.001 e 200.000 euro per ogni ULA incrementale si hanno 3 punti altrimenti non si assegna punteggio.
6. Localizzazione in aree D e C: **punti max 8** (criterio per la ripartizione: 6 punti per le aree C e 8 per le aree D)
7. IAP, **3 punti**
8. Aziende con dimensioni inferiori a 20 UDE, **4 punti**
9. Progetti che prevedono la realizzazione d'interventi strutturali atti alla eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap, **3 punti**

¹¹ in caso di società di persone il punteggio verrà assegnato tenendo conto delle quote di partecipazione dei soci giovani e donne.



MISURA 312: SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLE IMPRESE

Base giuridica

Artt. 52, lett. a), punto ii) e 54 Reg. CE 1698/2005

Punto 5.3.3.1.1, allegato II del Reg. CE 1974/2006

Descrizione tecnica della misura

Nelle aree rurali calabresi, ai fenomeni di erosione economica e sociale si associa la mancanza di diversificazione del sistema economico produttivo. D'altra parte va considerato che lo sviluppo non può partire solo dall'agricoltura che per decenni ha dovuto sopperire alle deficienze degli altri settori, ma deve passare attraverso una diversificazione delle attività economiche. L'intervento mira quindi a rivitalizzare il sistema economico delle aree rurali anche attraverso la nascita e lo sviluppo di microimprese. In tal modo si contribuisce a contrastare il declino economico e sociale nonché lo spopolamento delle aree rurali.

La misura sostiene i seguenti interventi relativi alla creazione e allo sviluppo delle micro-imprese artigiane, commerciali e del turismo di cui alla raccomandazione 2003/361/CE:

Azione 1: Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese artigiane: tale azione sostiene gli interventi di ristrutturazione/ammodernamento e, nei limiti del 30% dell'importo dell'investimento, l'acquisto di fabbricati, l'acquisto di attrezzature, gli investimenti immateriali e - solo nel caso della creazione di microimprese - le spese di gestione per l'avvio dell'impresa, per attività artigianali che utilizzino nel processo di produzione materia prima agricola per ottenere prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato dell'UE (prodotti non agricoli) e che incorporano al loro interno caratteristiche tipiche del territorio.

Azione 2: Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo delle micro-imprese commerciali e del turismo: tale azione sostiene gli interventi di ristrutturazione/ammodernamento e, nei limiti del 30% dell'importo dell'investimento, l'acquisto di fabbricati, l'acquisto di attrezzature, gli investimenti immateriali e - solo nel caso della creazione di microimprese - le spese di gestione per l'avvio dell'impresa, per attività commerciali di prodotti e di servizi e per attività nel settore del turismo rurale, comunque strettamente connessi alla promozione del territorio e delle sue tipicità locali.

Gli investimenti dovranno essere adeguatamente inseriti nel contesto e rispettosi dell'ambiente rurale, mediante il ricorso a materiali edili tradizionalmente utilizzati nella zona e/o tipologie costruttive tipiche locali.

Saranno ammessi a finanziamento anche interventi per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese commerciali che svolgono attività di ristorazione in modo specifico per la somministrazione di piatti tipici che incorporano, in modo prevalente, le caratteristiche del territorio.

Nel caso di interventi inerenti la ristorazione deve essere rispettato il numero massimo di 25 posti mensa.

Beneficiari

Microimprese artigiane, commerciali e del turismo esistenti o nuove micro-imprese artigiane, commerciali e del turismo così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE.

In deroga a quanto previsto dal par. 1.2.1.2 delle disposizioni procedurali, le micro-imprese di nuova creazione possono presentare l'allegato 2 dopo la pubblicazione della graduatoria definitiva e contestualmente alla comunicazione di inizio lavori.

I beneficiari per la "Piccola Ristorazione" sono le microimprese iscritte al Registro delle Imprese per i codici di attività Divisione 56 "Attività dei servizi di ristorazione", limitatamente ai seguenti codici: 56.10.11 (Ristorazione con somministrazione); 56.10.20 (Ristorazione con somministrazione con preparazione di cibi di asporto).

Localizzazione

Le aree eleggibili agli interventi sono unicamente quelle ricadenti nelle aree di cui all'allegato "Comuni eleggibili".

Documentazione specifica richiesta per la misura



- titolo di possesso, debitamente registrato, dell'immobile oggetto degli interventi, qualora già disponibile, da cui si evinca la disponibilità per almeno 7 (sette) anni e di almeno 12 (dodici) anni - in caso di investimenti strutturali su terreni non di proprietà - dalla data di presentazione della domanda;
- principali elaborati grafici e tecnici dell'intervento (situazione ex ante e situazione ex post: relazione, planimetrie, etc.);
- dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, che per l'intervento in proposta nulla osta all'ottenimento ed al rilascio di tutti i permessi e le autorizzazioni necessarie, ovvero che per l'intervento in proposta non sono necessari permessi o autorizzazioni e che nulla osta alla immediata cantierabilità delle opere previste. I permessi e nulla osta, ove necessari, devono essere comunque prodotti al Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione contestualmente alla Comunicazione di Inizio Lavori;
- business plan;
- allegato "Val_312" per la determinazione, in forma auto-valutativa, dei punteggi relativi al progetto proposto. Il documento, pena esclusione, deve essere corredato dalla fotocopia, non autenticata, del documento di identità di coloro che lo sottoscrivono.

Impegni e obblighi del beneficiario

Tutti i beneficiari delle misure del PSR sono impegnati, tra l'altro, al rispetto dell'art. 72 del Regolamento (CE) 1698/2005 che impone il mantenimento delle operazioni di investimento per 5 anni a partire dalla concessione del contributo. Il PSR Calabria ha previsto, per la presente misura, i seguenti impegni aggiuntivi che decorrono dalla liquidazione del saldo (impegni ex post) e, di fatto, prolungano i vincoli stabiliti dall'art. 72:

- condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo;
- non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo.
- rispettare le prescrizioni previste dalla normativa applicabile in materia di microimpresa.

Demarcazioni

"Il FEASR sosterrà nelle aree rurali la creazione e lo sviluppo di microimprese artigianali e commerciali che operano per la realizzazione e la promozione di prodotti e servizi che incorporano al loro interno caratteristiche tipiche del territorio e che utilizzano materia prima agricola per realizzare prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato dell'UE (prodotti non agricoli). In ogni caso non verranno finanziate le operazioni ammissibili alla Misura 123 del PSR Calabria. Il FESR, in particolare non finanzia nelle aree rurali attività volte alla creazione e lo sviluppo di microimprese artigianali e commerciali che operano per la realizzazione e la promozione di prodotti di origine agricola.

In ogni caso, il FEASR e il FESR non finanzieranno gli stessi interventi.

La misura 312 non finanzia la creazione o lo sviluppo di attività ricettive del tipo bed and breakfast, già previste dal FESR.

Entità del sostegno

L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario₂ è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del Regolamento (CE) "de minimis" n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 379 del 28 dicembre del 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

Si accorda un anticipo non superiore al 50% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore.

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Azioni 1 e 2:

INDICATORE DI INCREMENTO OCCUPAZIONALE (max 9 p.ti).

1. L'indicatore assegna il punteggio secondo il valore che assume il rapporto tra nuova occupazione e valore dell'investimento. Si hanno 3 livelli di punteggio. Se l'investimento per ogni ULA incrementale è <=



100.000 euro si hanno 9 punti; se il rapporto è compreso tra 100.001 e 150.000 euro per ogni ULA incrementale si hanno 6 punti; se il rapporto è compreso tra 150.001 e 200.000 euro per ogni ULA incrementale si hanno 3 punti altrimenti non si assegna punteggio.

2. Localizzazione in comuni con alto tasso di disoccupazione ($7.7\% < x < 14.4\%$ o $> 14.4\%$) e/o elevato spopolamento ($-0,02 < x < 0,25$ o $x > 0,25$): **punti max 9**, così ripartiti:
 - Disoccupazione $> 14,4\%$ punti 4;
 - Disoccupazione $7,7\% < x < 14,4\%$ punti 2;
 - Spopolamento $> 0,25$ punti 5
 - Spopolamento $- 0,02 < x < 0,25$ punti 3
3. Localizzazione in aree D e C: punti **max 10** (criterio per la ripartizione: 7 punti per aree C e 10 punti per aree D)
4. Progetti presentati da giovani (< 40 anni) e donne¹²: **punti 11**
5. Adesione ad associazioni o altri soggetti pubblici/privati che hanno tra le loro finalità la valorizzazione turistica, culturale ed enogastronomica del territorio; **8 punti**
6. Progetto di produzione o di commercializzazione finalizzato al recupero di prodotti di nicchia caratterizzati da una limitata o scarsa presenza sul mercato; **7 punti**
7. Recupero di fabbricati esistenti secondo tecniche rispettose dell'ambiente rurale utilizzando prioritariamente materiali edili tradizionali e tipologie costruttive tipiche locali. **6 punti**

¹² in caso di società di persone il punteggio verrà assegnato tenendo conto delle quote di partecipazione dei soci giovani e donne.



MISURA 323 – TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE

Base giuridica

Artt. 52, lett. b), punto iii) e 57 Reg. CE 1698/2005

Punto 5.3.3.2.3, allegato II del Reg. CE 1974/2006

Descrizione tecnica della misura

La misura prevede interventi per la tutela e salvaguardia del patrimonio rurale allo scopo di aumentare l'attrattività delle aree rurali. La conservazione e riqualificazione del paesaggio e dell'architettura rurale è fondamentale non solo per tutelare e tramandare la cultura rurale locale ma anche per contribuire al miglioramento della vita nelle aree rurali. La ruralità calabrese è caratterizzata dalla presenza di un considerevole patrimonio architettonico-culturale. Ne è testimone la presenza diffusa nelle proprietà dei piccoli agricoltori e al di fuori delle stesse di "casini", ville rurali, torri, strutture comuni per i coloni, antichi mulini, abbeveratoi comuni, antichi frantoi ecc. Si tratta di un patrimonio culturale rilevante ovvero di edifici rurali o elementi rurali di interesse comune per il valore che hanno nel raccontare e conservare il mondo contadino. Riqualificare tale patrimonio contribuisce a accrescere il valore delle aree rurali soprattutto in termini di turismo culturale.

Nell'ambito di questa misura, sono ammissibili gli investimenti mirati al recupero di edifici/strutture importanti dal punto di vista architettonico, storico, economico o culturale facenti parte del patrimonio rurale al fine di una utilizzazione pubblica dell'edificio/struttura (es. museo cultura contadina).

Beneficiari

Beneficiari della misura sono i soggetti detentori del bene oggetto dell'intervento.

I beneficiari della misura 323 sono esonerati dal produrre l'iscrizione alla CCIAA.

Localizzazione

Le aree eleggibili agli interventi sono unicamente quelle ricadenti nelle aree di cui all'allegato "Comuni eleggibili".

Documentazione specifica richiesta per la misura

3. titolo di possesso, debitamente registrato, dell'immobile oggetto degli interventi, qualora già disponibile, da cui si evinca la disponibilità per almeno 7 (sette) anni e di almeno 12 (dodici) anni - in caso di investimenti strutturali su terreni non di proprietà - dalla data di presentazione della domanda;
4. principali elaborati grafici e tecnici dell'intervento (situazione ex ante e situazione ex post): relazione, planimetrie, etc.);
5. dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, che per l'intervento in proposta nulla osta all'ottenimento ed al rilascio di tutti i permessi e le autorizzazioni necessarie, ovvero che per l'intervento in proposta non sono necessari permessi o autorizzazioni e che nulla osta alla immediata cantierabilità delle opere previste. I permessi e nulla osta, ove necessari, devono essere comunque prodotti al Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione contestualmente alla Comunicazione di Inizio Lavori;
6. allegato "Val_323" per la determinazione, in forma auto-valutativa, dei punteggi relativi al progetto proposto. Il documento, pena esclusione, deve essere corredato dalla fotocopia, non autenticata, del documento di identità di coloro che lo sottoscrivono.

Impegni assunti dal beneficiario

Tutti i beneficiari delle misure del PSR sono impegnati, tra l'altro, al rispetto dell'art. 72 del Regolamento (CE) 1698/2005 che impone il mantenimento delle operazioni di investimento per 5 anni a partire dalla concessione del contributo. Il PSR Calabria ha previsto, per la presente misura, i seguenti impegni aggiuntivi che decorrono dalla liquidazione del saldo (impegni ex post) e, di fatto, prolungano i vincoli stabiliti dall'art. 72:

- mantenere il possesso del bene oggetto di intervento per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo;
- non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo.



Intensità del sostegno

L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del Reg. (CE) "de minimis" n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 379 del 28 dicembre del 2006.

L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50% per i privati. Per gli Enti pubblici, limitatamente agli interventi non aventi finalità economica, l'intensità d'aiuto è pari al 100%.

Si accorda un anticipo non superiore al 50% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore.

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

1. Localizzazione in comuni con alto tasso di disoccupazione ($7.7\% < x < 14.4\%$ o $> 14.4\%$) e/o elevato spopolamento ($-0,02 < x < 0,25$ o $x > 0,25$): punti **max 14**, così ripartiti:
 - Disoccupazione $> 14,4\%$ punti 7;
 - Disoccupazione $7,7\% < x < 14,4\%$ punti 5;
 - Spopolamento $> 0,25$ punti 7
 - Spopolamento $- 0,02 < x < 0,25$ punti 5
2. Localizzazione in aree D e C: punti **max 12** (criterio per la ripartizione: 8 punti per aree C, 12 punti per aree D)
3. Edifici/strutture riconosciute di particolare importanza per il patrimonio economico-culturale secondo la normativa vigente: punti 10 così ripartiti:
 - Pregio architettonico del manufatto documentato secondo normativa vigente e da esaustiva documentazione fotografica, punti 10;
 - Pregio architettonico del manufatto documentato secondo normativa vigente, punti 4;
 - Pregio architettonico del manufatto documentato da esaustiva documentazione fotografica, punti 4;
4. Qualità del progetto con riferimento al numero di soggetti coinvolti e messi in rete e con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione: punti **max 9**, così ripartiti:
 - Progetto che coinvolge enti pubblici, GAL, partenariati locali ed associazioni messi in rete e con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, punti **9**;
 - Progetto che coinvolge enti pubblici e GAL messi in rete e con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, punti **6**;
 - Progetto che coinvolge partenariati locali ed associazioni messi in rete e con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, punti **3**
5. Progetti relativi alla realizzazione o valorizzazione di percorsi enogastronomici e/o agrituristici: punti **max 8**, così ripartiti:
 - Progetti relativi alla realizzazione o valorizzazione di percorsi enogastronomici e agrituristici, punti **8**;
 - Progetti relativi alla realizzazione o valorizzazione di percorsi enogastronomici o agrituristici, punti **4**
6. Progetti presentati da giovani (< 40 anni) e donne¹³, punti **7**.

¹³ in caso di società di persone il punteggio verrà assegnato tenendo conto delle quote di partecipazione dei soci giovani e donne.